

Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 1 di 34

Il presente verbale raccoglie le risultanze delle verifiche svolte nei confronti di Soggetti, Organizzazioni ed Enti che realizzano programmi di riconversione della produzione del tabacco, sulla base della normativa vigente (Reg. CE n. 2182/02; Reg. CE n.2075/92).

1. Dati identificativi della verifica.

Il giorno 17 dicembre 2009, alle ore 10,00 i sottoscritti ispettori: Loffredo Massimo cod.24, Barbatì Giandomenico cod. 54, ispettori dell'Agecontrol S.p.A. incaricati dell'espletamento dei compiti previsti dalle norme sopra citate, si sono recati presso il Comune di Benevento – **Ente-Capofila PRUSST CALIDONE**, sito in Benevento - Corso Giuseppe Garibaldi - Palazzo Paolo V, c.a.p.82100, tel.0824-21549, con sede legale in Benevento, Corso Giuseppe Garibaldi - Palazzo Paolo V, c.a.p.82100, tel.0824-21549, partita i.v.a. n.00074270620, che si occupa di attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco, finalizzate all'individuazione di colture alternative al tabacco ed alla riconversione colturale delle superfici attualmente occupate dalla sua coltivazione, ai sensi dell'art. 13 del Reg. Ce n.2075/92 e dell'art. 14 del Reg. Ce n.2182/02, legalmente rappresentato dal signor **PEPE Fausto**, come risulta dall'Accordo Quadro, del 31 maggio 2002 (art.11 del bando allegato al decreto del Ministero dei lavori pubblici 8.10.1998), dal quale si evince che il sindaco del comune di Benevento è anche legale rappresentante dell'Ente Capofila Prusst Calidone, e ricopre tale qualifica per anni sette dalla data di pubblicazione del medesimo accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.33 avvenuta in data 15 luglio 2002 (art.15) attualmente ancora in carica. Si precisa che l'articolo 8 dell'accordo quadro pone in capo al Collegio di Vigilanza l'adozione della richiesta di proroga ed al C.I.P.A. la concessione della proroga. Il primo organismo si è espresso favorevolmente nella riunione del 24 novembre 2009 (verbale n.79) ed il secondo con verbale n. 2/2009, in data 14 dicembre 2009. Pertanto, allo stato, il programma risulta prorogato, per gli atti relativi alle fasi di rendicontazione a tutto 31 dicembre 2010. **Pepe Fausto**: nato il 19 aprile 1963, a Benevento ed ivi residente in via Michele Foschini n.5, c.a.p. 82100, codice fiscale PPEFST63D19A783M - carta d'identità n.AN3386240, rilasciata in data 10/07/2006, dal Comune di Benevento

Gli ispettori dopo essersi qualificati ed aver esibito i propri documenti di riconoscimento e l'ordine di ispezione n.TBC/03/2009, al signor **Terracciano Francesco Paolo**, in qualità di responsabile amministrativo del progetto, nato ad Ariano Irpino (Av), il 19 luglio 1955 e residente in Benevento, in Viale Aldo Moro n.5, identificato mediante carta d'identità n.AN3392985, rilasciata dal comune di Benevento, in data 25/08/2006, lo hanno invitato a convocare il legale rappresentante dell'ente la cui presenza è necessaria anche ai fini della formalizzazione di un'eventuale delega scritta.

I verbalizzanti danno atto che la parte (o soggetto delegato) è stata preventivamente e compiutamente informata, in base all'articolo 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n.196, di tutti gli elementi previsti per legge in materia di trattamento dei dati personali.

Il signor Terracciano Francesco Paolo ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Il signor Pepe Fausto è il sindaco in carica del comune di Benevento e per tale motivo momentaneamente impegnato in altra attività. Ho personalmente avvertito il sindaco del controllo in atto e sono stato delegato ad assistere alle operazioni di verifica ad esibire la documentazione necessaria alla verifica stessa, a permettere i controlli ritenuti necessari ed a consentire l'accesso nei locali dell'ente, l'analisi di documentazione e la sua estrazione in copia, gli eventuali chiarimenti, come da delega che esibisco".

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 2 di 34**

Si elenca di seguito il dettaglio cronologico delle comunicazioni intercorse tra i vari organismi (esibito dal delegato di parte):

1. Comunicazione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** al Prusst Calidone – Comune di Benevento (capo-fila) ed Agea, prot. n. 4116 del 23 marzo 2007, richiesta presentazione progetto esecutivo per un importo di € 532.296,00.
2. Comunicazione del **Prusst Calidone – Comune di Benevento** al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. n. 261 del 27 marzo 2007, invio progetto esecutivo.
3. Comunicazione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali** prot. n. 8934 del 3 luglio 2007 al Prusst Calidone – Comune di Benevento, approvazione progetto per € 532.296,00.
4. Comunicazione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, ad Agea ed al Prusst Calidone – Comune di Benevento (capo-fila) prot. n. 9747 del 19 luglio 2007, richiesta di avvio lavori entro il 28 marzo 2007.
5. Comunicazione del **Prusst Calidone – Comune di Benevento** ad Agea ed al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali prot. n. 196 del 31 luglio 2008, richiesta finanziamento.
6. Comunicazione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, ad Agea ed al Prusst Calidone – Comune di Benevento (capo-fila) prot. n. 0014894 del 4 novembre 2008, erogazione del finanziamento in forma anticipata.
7. Comunicazione del **Prusst Calidone – Comune di Benevento** al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed Agea prot. n.581 del 10 novembre 2008, richiesta proroga attività a tutto il 27 settembre 2009 e trasmissione piano rimodulato in funzione della nuova scadenza.
8. Comunicazione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, ad Agea ed al Prusst Calidone – Comune di Benevento (capo-fila) prot. n. 740 del 13 gennaio 2009, parere favorevole alla richiesta di proroga.
9. Comunicazione del **Prusst Calidone – Comune di Benevento** al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed Agea prot. n. 50 del 11 marzo 2009, invio rimodulazione programma.
10. Comunicazione del **Prusst Calidone – Comune di Benevento** al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed Agea prot. n. 55 del 16 marzo 2009, richiesta valutazione criteri di rendicontazione.
11. Comunicazione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali**, ad Agea ed al Prusst Calidone – Comune di Benevento (capo-fila) prot. n. 11906 del 18 maggio 2009, parere favorevole alla richiesta di rimodulazione.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 3 di 34**

2. Descrizione del progetto.

Il progetto, denominato: "**Attività sperimentale formative e dimostrative sui processi di riconversione della coltura del tabacco**", presentato dal Prusst Calidone, con nota n.261, del 27 marzo 2007, nell'ambito del Reg. CE n. 2182/02, articolo 14, lettera C), è stato approvato dal Comitato di valutazione, di cui al D.M. Mi.P.A.F. n.5064 del 13 aprile 2007 è definitivamente determinato in euro **532.296,00** di finanziamento, prevede, nell'ambito dell'attività di riconversione ai sensi dell'articolo 12, titolo III, del Reg. (CE) 2182/02, azioni specifiche e di interesse generale nel settore della riconversione dei produttori di tabacco grezzo, verso altre colture o altre attività economiche generatrici di occupazione, nonché in studi sulle possibilità di riconversione dei produttori di tabacco grezzo verso altre colture o attività.

Il progetto, prevede l'inizio delle attività in data 28 marzo 2007, come risulta dalla comunicazione inviata dal Mi.P.A.F. al Prusst Calidone prot. n. 9747 del 19 luglio 2007. L'inizio effettivo delle attività è stato comunicato al Mi.P.A.F. e ad Agea da parte dal Prusst Calidone, con nota prot. n. 581 del 10 novembre 2008 con la quale si precisava che le attività previste hanno avuto inizio solo in data 3 luglio 2007, nella medesima nota si richiede la proroga dei termini di scadenza. Con nota prot. n.740 del 13 gennaio 2009 il Mi.P.A.F. approvava quanto richiesto.

I Prusst sono i programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio, previsti dal D.M. 1169/98, quali strumenti che agiscono per realizzare interventi orientati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture e del tessuto economico, produttivo, occupazionale, al recupero ed alla riqualificazione dell'ambiente e dei tessuti urbani e sociali del territorio. Il Prusst con il Comune di Benevento capofila, denominato "Calidone" è uno dei 48 programmi approvati a livello nazionale, e coinvolge 68 comuni, quindi la quasi totalità della provincia di Benevento. Il Prusst Calidone in particolare, è uno strumento della programmazione negoziata di cui all'articolo 2 comma 203 della legge 862/96; la principale caratteristica del Prusst Calidone è sia la collaborazione istituzionale, sviluppata in senso orizzontale e verticale, che quella privata, verso i quali la Pubblica Amministrazione si pone come un vero e proprio partner, in una funzione di affiancamento e di accompagnamento, nel processo di sviluppo locale. Il 31.05.2002, è stato sottoscritto l'accordo quadro del Prusst Calidone tra i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Agricoltura e delle Politiche Agricole e delle Politiche del Territorio, del Lavoro e delle Politiche Sociali, delle Attività Produttive, la Regione Campania, la Provincia ed il Comune di Benevento, quest'ultimo nella qualità di ente capofila. A seguito dell'accordo sono state avviate con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali delle sperimentazioni territoriali pluriennali. Il cinghiale Calidonio è il simbolo della città di Benevento. Lo spirito del programma è quello di aggregare enti pubblici e privati al fine di contrastare le forze che ostacolano lo sviluppo locale.

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "*L'accordo quadro del 31 maggio 2002, prevede tra i soggetti sottoscrittori, il comune di Benevento, quale promotore capofila del programma Prusst Calidone, nella persona del sindaco protempore, il quale interviene anche in qualità di delegato alla stipula dell'accordo stesso da parte degli altri comuni proponenti. Precedentemente alla stipula dell'accordo i 68 comuni partecipanti hanno approvato delibera consigliare per delegare il sindaco di Benevento a rappresentare i rispettivi comuni ed a presentare tutti gli atti necessari per la realizzazione del programma, in attuazione di quanto previsto dai Decreti Ministeriali del 08/10/1998 n. 1169 e della successiva modifica del 28/05/1999 pubblicato sulla gazzetta G.U del 22/07/1999 n.170*".

Coordinatore del progetto è stato nominato il dr. Giancarlo Pepe, nato il 21 settembre 1952 in Venezuela e residente in via Roma – San Nazario (Bn).

LA PARTE


I VERBALIZZANTI

Giancarlo Pepe

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 4 di 34**

E' stata rilasciata la seguente dichiarazione: "La proposta progettuale che ha dato il via all'attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco in attuazione dell'art. 14 lettera c) del Regolamento CE 2182/2002, parte dall'esperienza già condotta dal PRUSST Calidone con il Mi.P.A.A.F. nell'ambito del Progetto Pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari. Quest'ultimo è un progetto a valenza pluriennale nato in seguito alla sottoscrizione dell'Accordo Quadro del PRUSST Calidone (31.05.2002), da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. In particolare l'Allegato 16.4 di tale accordo prevede che ai fini di avviare, in un'ottica di riconversione del settore della tabacchicoltura, l'implementazione di opportune filiere nel settore vitivinicolo, dell'olio e del grano, che siano in grado di tradurre operativamente il principio della tracciabilità, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali si impegna a ricercare le fonti di finanziamento da destinare all'avvio di un progetto pilota. Come si evince già dal testo dell'Accordo Quadro uno dei temi principali della sperimentazione è quello di considerare il settore della tabacchicoltura in un'ottica di riconversione".

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Gli obiettivi generali del progetto sono determinati dai temi individuati già nell'Accordo Quadro dal Mi.P.A.A.F. che successivamente sono stati integrati con le tematiche di sviluppo locale territoriale proprie del PRUSST Calidone nella nuova ottica riformista della PAC. Gli obiettivi generali possono essere così indicati: ricercare vie di conversione delle colture in crisi, in particolare il tabacco, rispondenti alle esigenze di mercato e compatibili con le vocazioni dei suoli e le capacità imprenditoriali locali; implementare un sistema che sia in grado di seguire, mediante un processo di trasparenza interno ed esterno, il prodotto in tutte le sue fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione, che conferisca allo stesso valore aggiunto; garantire elevata qualità e sicurezza alimentare, di fatto e percepita, che soddisfi i requisiti richiesti per la certificazione territoriale, di filiera e di prodotto; recuperare margini di profitto nelle produzioni locali ed incrementare il valore aggiunto locale sviluppando le potenzialità territoriali compatibilmente con le tendenze di mercato; aumentare la competitività complessiva dell'intero territorio, inteso non come scenario dei fenomeni economici ma come risorsa economica protagonista, in un'ottica di sviluppo sostenibile. La problematica strategica del progetto consiste, pertanto, nel riposizionamento del territorio in un'ottica di mercato, attraverso alcune leve strategiche, in funzione anche della programmazione regionale 2007/2013. Una leva consiste, sicuramente, nel coinvolgimento operativo degli enti di competenza, in quanto la crescita di un territorio non può dipendere soltanto dallo sviluppo delle aziende, ma anche dalla "crescita" degli enti che vi operano, delle associazioni di categoria e di tutti gli operatori del settore. Un'altra leva si fonda sull'utilizzo di un approccio multidisciplinare, in quanto il mondo agro-alimentare è un mondo poliedrico, la cui visione cambia a seconda del punto di vista; proprio per questo si è ritenuto opportuno costituire uno staff multidisciplinare con competenze specifiche differenziate. L'ultima leva, costituita dal confronto sul mercato, rappresenta l'indicatore finale, la conclusione positiva o negativa di tutto il lavoro svolto".

Il delegato di parte illustra il programma approvato:

La proposta progettuale per avviare un'attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco in attuazione dell'art. 14 lettera c) del Regolamento CE 2182/2002 - anno 2006 parte dall'esperienza già condotta con il Ministero nell'ambito del "Progetto Pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari e delle attività sperimentali già avviate sul Fondo Tabacco, nell'ambito del programma delle azioni di riconversione per il 2005.

Il programma si articola in quattro macroattività:

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 5 di 34**

Attività di raccordo

La presente proposta ritiene fondamentale operare su tre livelli di raccordo:

raccordo istituzionale orizzontale;
raccordo istituzionale verticale;
raccordo progettuale.

Per attivare questi tre livelli di raccordo è necessaria una funzione di animazione coalizionale sul progetto da parte degli Enti e i portatori di interesse che operano sul territorio (raccordo istituzionale orizzontale); da parte delle istituzioni deputate alla programmazione in particolare (raccordo istituzionale verticale); da parte dei soggetti attuatori di altre iniziative progettuali sulla problematica trattata (raccordo progettuale), con i quali sviluppare le opportune sinergie al fine di ottimizzare gli sforzi di intervento e massimizzare i risultati.

Esperienze innovative a scopo dimostrativo

Le esperienze dovranno svolgere diverse funzioni, tra loro complementari e tutte finalizzate alla codifica di prassi utili ad essere riproposte su scala più ampia e che siano in grado di traghettare i produttori di tabacco della provincia di Benevento verso altre colture o altre attività imprenditoriali. Caratteristica saliente di queste esperienze innovative sarà anche il recupero e la valorizzazione di colture tradizionali affinché queste possano dare un valore aggiunto in termini di prodotti di nicchia e di qualità; nonché l'introduzione di colture fortemente innovative, soprattutto dal punto di vista dei processi di trasformazione, per tentare di garantire buoni livelli di redditività alle aziende agricole.

La sostituzione della coltura del tabacco, infatti, affinché non porti ad un massiccio abbandono dei terreni con un conseguente crollo occupazionale in agricoltura, potrà essere affrontata solo con un mix di attività, che vanno dalla zootecnica, alle diverse colture arboree ed erbacee (le colture energetiche avviate con la sperimentazione relativa al Fondo Tabacco 2005 verranno seguite nel compimento finale). Il tutto nell'ottica della realizzazione di prodotti ad alto valore aggiunto, dal punto di vista della tipicità e della qualità, e puntando fortemente alla realizzazione di filiere territoriali.

Orientamento e formazione

La formazione e l'orientamento rappresentano le necessarie uscite dell'attività di sperimentazione innovativa. Dato il carattere innovativo delle esperienze che si potranno in essere, sarà, in primo luogo necessario, adeguare la formazione dei formatori alle pratiche colturali oggetto delle esperienze innovative. I formatori, così specializzati, potranno condurre incontri in aula e workshop con gli addetti dei diversi comparti interessati, potranno guidare dimostrazioni da campo (stages aziendali). Saranno in grado di impostare le attività di divulgazione dei risultati sia secondo modalità "classiche" sia attraverso gli strumenti telematici ed informatici (E_Learning, T_Learning, DVD). D'altra parte la formazione del PRUSST Calidone, anche attraverso gli strumenti dei citati tavoli di raccordo, assumerà un ruolo complementare rispetto alle attività svolte negli altri progetti a valere sullo stesso Fondo (Co.Al.Ta. 1, Co.Al.Ta. 2, Di.Al.Ta. 1, Di.Al.Ta. 2).

Attività di disseminazione informativa potrà essere svolta anche per il tramite delle Associazioni di categoria e di sportelli camerali o comunali attivi sul territorio e competenti per il tema trattato.

LA PARTE

I VERBALIZZANTI

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 6 di 34**

Riprogrammazione dell'intervento in funzione delle modularità del fondo tabacco.

Sia il Regolamento CE n. 2182/2002 sia il Programma Tabacco 2006 prevede una modularità nell'assegnazione delle risorse. La presente proposta progettuale è stata impostata per cogliere questo aspetto, frazionando le singole sperimentazioni settoriali in moduli e strutturando, di fatto, l'assetto finanziario secondo una geometria variabile espandibile e comprimibile a seconda dei risultati che si vogliono conseguire.

Inquadramento del progetto negli obiettivi della programmazione del settore.

Il progetto si inserisce pienamente nell'attuale politica comunitaria e in quella nazionale, in quanto tiene conto della volontà della Comunità di ridurre lentamente e progressivamente il sostegno accordato alla coltura del tabacco, sia per esigenze di bilancio sia per attenuare la "guerra delle tariffe" condotta a livello mondiale nel tentativo di liberalizzare progressivamente i mercati (il riferimento è ai negoziati in seno al WTO).

Si inserisce, inoltre, nelle iniziative intraprese dalla CEE che, assecondando le recenti ondate di avversione al consumo di tabacco (campagne anti-fumo, peraltro supportate da ricerche scientifiche) provenienti dall'opinione pubblica, ha promosso diverse iniziative volte alla riduzione di condensato e di nicotina presente nelle sigarette e destinate ad avere notevoli ripercussioni sui livelli occupazionali e reddituali dei tabacchicoltori comunitari, così come sulle varietà di tabacco coltivate e sulle tecniche produttive impiegate.

Quanto ai motivi di ordine tecnico, se la riconversione colturale appare problematica, anche la riconversione da varietà non richieste verso varietà richieste dal mercato non sempre si presenta agevole. Le possibilità di riconversione varietale sono infatti molto diverse a seconda del tipo di varietà presa in considerazione. La possibilità di riconversione è naturalmente connessa alle caratteristiche dei terreni, alla presenza o meno di risorse idriche sufficienti, all'andamento della temperatura e umidità della zona nel corso dell'anno e così via. Infine, di fondamentale importanza è anche l'aspetto culturale ovvero il profilo imprenditoriale dei produttori locali: bassa scolarizzazione, età media 50 anni, scarsa propensione al mercato, marcata propensione all'assistenzialismo contributivo. La riconversione comporta, oltretutto, notevoli difficoltà inerenti l'acquisizione di know-how, relativo alle tecniche produttive della nuova varietà, particolarmente evidenti per le piccole aziende.

Stato dell'arte generale sull'argomento del progetto.

Con la riforma della OCM Tabacco, le annate dal 2006 al 2009 rappresentano il periodo transitorio che precede l'introduzione a pieno regime della nuova politica del comparto, mentre a partire dal 2010 l'aiuto diviene completamente disaccoppiato con una peculiarità: il 50% dei premi legati alla produzione storica confluisce nello schema del pagamento unico e l'altro 50% viene trasferito al potenziamento della dotazione finanziaria delle misure di sviluppo rurale, secondo quanto previsto dai regolamenti attuativi. Il premio al tabacco, inoltre, è sottoposto anche ad un ulteriore taglio a favore del finanziamento del Fondo Comunitario per il tabacco che riceve un importo pari al 4% del premio garantito per il settore nel 2006 e pari al 5% per il 2007.

In questa situazione le alternative che si pongono per i produttori di tabacco sono sostanzialmente di tre tipi:

1. non coltivare nulla sui terreni precedentemente utilizzati a tabacco, mantenendo così il diritto al pagamento del premio unico e limitandosi al rispetto delle norme sulla condizionalità;
2. coltivare colture che consentono il mantenimento del pagamento unico, definite "ammissibili" (compreso lo stesso tabacco);

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 7 di 34

3. coltivare colture, rientranti nell'ambito di quelle definite "non ammissibili", orientandosi verso produzioni che consentono di valorizzare al massimo le caratteristiche qualitative dei prodotti.

Le suddette coltivazioni dovranno essere selezionate in base alla loro possibilità di valorizzazione commerciale, quindi, in base alla tipicità e/o possibilità di produzione tramite metodi di coltivazione particolarmente apprezzati (biologici).

Per quanto riguarda le esperienze innovative a scopo dimostrativo il presente progetto come già accennato si pone in un'ottica di continuità ed integrazione con le attività del "Progetto pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari" e del progetto a valere sul Fondo Tabacco 2005.

Sono state selezionate le seguenti sperimentazioni:

- **razza casertana** al fine di recuperare e valorizzare il suino del tipo genetico autoctono Antica Casertana e di trovare adeguati sbocchi commerciali per i prodotti stagionati;
- **laticauda-prodotti lattiero/caseari**, per favorire l'incremento delle razze ovine autoctone in via di estinzione ed incrementare la produzione del latte destinato alla trasformazione e alla promozione del pecorino di Laticauda in provincia di Benevento;
- **razza marchigiana** mira all'incremento del patrimonio bovino marchigiano attraverso il processo di adeguamento e conversione delle aziende nella provincia di Benevento;
- **carciofo di Pietrelcina** (II° anno di impianto) che rappresenta un'apprezzata coltivazione locale, i cui consumi potrebbero espandersi in presenza di un processo di valorizzazione;
- **mela rosa** (II° anno di impianto) al fine del recupero e della valorizzazione di un biotipo autoctono non diffuso sul mercato locale e nazionale;
- **cavolo-broccolo di San Bartolomeo in Galdo**, che nell'area del Fortore beneventano, in particolare nella zona di San Bartolomeo in Galdo, ha dimostrato una provata adattabilità alle condizioni ambientali dando vita, nel corso degli anni, a produzioni più confacenti al micro-clima dotate di particolari caratteristiche organolettiche;
- **ortaggi** per i quali viene ipotizzata la vendita del fresco e la trasformazione in IV^a gamma, con cui si intendono un'ampia categoria di prodotti ortofrutticoli freschi, lavati, asciugati, confezionati in buste o vassoi e direttamente pronti per il consumo, tal quali o previa cottura;
- **asparago** (II° anno di impianto) la cui coltura, nel mondo, è realizzata su circa 253.000 ha. distribuiti tra 60 paesi con clima variabile da temperato freddo a tropicale; si è ipotizzato di sperimentare l'attecchimento, nella provincia del Sannio beneventano, di 3 ibridi californiani (*UC 157*, *Grande ed Atlas*), un ibrido italiano (*Italo*) ed una varietà italiana (*violetto di Albenga*);
- **florovivaistica** al fine di ampliare l'areale di coltivazione soprattutto nelle aree interne, impiantando: alberi a portamento piramidale, a portamento fastigiato, penduli o ricadenti, a chioma globosa, arbusti nani o compatti, arbusti prostrati o striscianti, arbusti rampicanti, arbusti a cespuglio;
- **pomodoro per passate/pelati** in quanto, visti gli esiti positivi della sperimentazione condotta sul Fondo Tabacco- programma 2005, si ritiene opportuno reinvestire in questo settore per verificare l'attecchimento di alcune *cultivar* in determinati areali e l'utilizzo delle stesse per la produzione di passate/pelati derivanti da campi sperimentali coltivati con un basso impatto ambientale, secondo il metodo dell'agricoltura integrata;

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 8 di 34**

- **grano duro e grano tenero** che mira al miglioramento delle caratteristiche organolettiche e nutrizionali di determinate cultivar al fine di realizzare test di trasformazione in pani tipici e prodotti da forno;
- **dolciario** si vuole avviare una sperimentazione che, utilizzando prodotti frutticoli locali (es. mela annurca) mira alla produzione di: marmellate/chutney, liquori/distillati e frutta disidratata.

Con nota del 23.03.2007 il MIPAAF ha richiesto l'invio di un progetto esecutivo relativo alle azioni di interesse generale di cui all'art. 14 c) del Reg. Ce 2182/2002- programma per le azioni di riconversione per il 2006 stabilendo l'importo complessivo in € 532.296,00. La circostanza determina un'insufficienza di budget per condurre tutte le esperienze innovative come sopra indicate, per cui la proposta di progetto esecutivo è stata articolata in due blocchi:

Blocco A	Razza Casertana
	Laticauda
	Carciofo di Pietrelcina
	Mela Rosa
	Broccolo
	Ortaggi (fresco+IV gamma)
	Asparago
	Floro
	Per un importo di € 532.296,00

Blocco B	Razza Marchigiana
	Dolciario
	Pomodoro
	Grano duro
	Per un importo di € 356.904,00

A differenza di sperimentazioni già condotte ed in corso da parte del Ministero (COALTA 1 e COALTA 2), la sperimentazione condotta dal PRUSST Calidone si caratterizza per l'approccio imprenditoriale di filiera e per le dimensioni particellari che simulano le condizioni realistiche di produzione.

In un'ottica di raccordo funzionale tra progetti, le attività dimostrative che verranno realizzate partono dai risultati già raggiunti da COALTA 1, dal Progetto Pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari e dal progetto esecutivo sul Fondo Tabacco- Reg. CE 2182/2002 art. 14 c)- programma anno 2005. L'intento è quello di dimostrare che le colture individuate possono rappresentare una valida alternativa per la riconversione di alcune zone tabacchicole del beneventano sia per le caratteristiche bioagronomiche che per quelle organolettiche.

Anche la zootecnia può costituire una valida alternativa al tabacco, soprattutto se mira al recupero di razze autoctone che possono portare alla realizzazione di prodotti di qualità con un riscontro favorevole sul mercato.

LA PARTE
[Signature]

I VERBALIZZANTI
[Signature]
[Signature]

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 9 di 34**

Obiettivi generali e specifici (intermedi e finali). Gli obiettivi generali possono essere così indicati:

- ricercare **vie di conversione delle colture in crisi**, in particolare il tabacco, rispondenti alle esigenze di mercato e compatibili con le vocazioni dei suoli e le capacità imprenditoriali locali;
- implementare un **sistema** che sia in grado di seguire, mediante un processo di trasparenza interno ed esterno, il prodotto in tutte le sue fasi di produzione, di trasformazione e di distribuzione, che conferisca allo stesso valore aggiunto;
- garantire elevata **qualità e sicurezza alimentare**, di fatto e percepita, che soddisfi i requisiti richiesti per la certificazione territoriale, di filiera e di prodotto;
- **recuperare margini di profitto** nelle produzioni locali ed incrementare il valore aggiunto locale sviluppando le potenzialità territoriali compatibilmente con le tendenze di mercato;
- **aumentare la competitività complessiva dell'intero territorio**, inteso non come scenario dei fenomeni economici ma come risorsa economica protagonista, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

La problematica strategica del progetto consiste, pertanto, nel riposizionamento del territorio in un'ottica di mercato, attraverso alcune leve strategiche, in funzione anche della imminente programmazione 2007/2013.

Una leva consiste, sicuramente, nel coinvolgimento operativo degli enti di competenza, in quanto la crescita di un territorio non può dipendere soltanto dallo sviluppo delle aziende, ma anche dalla "crescita" degli enti che vi operano, delle associazioni di categoria e di tutti gli operatori del settore.

Un'altra leva si fonda sull'utilizzo di un approccio multidisciplinare, in quanto il mondo agro-alimentare è un mondo poliedrico, la cui visione cambia a seconda del punto di vista; proprio per questo si è ritenuto opportuno costituire uno staff multidisciplinare con competenze specifiche differenziate.

L'ultima leva, costituita dal confronto sul mercato, rappresenta l'indicatore finale, la conclusione positiva o negativa di tutto il lavoro svolto.

Tenendo conto dei risultati già acquisiti nel corso delle precedenti annualità del Progetto Pilota e delle sperimentazioni già in atto sul Fondo Tabacco-programma 2005, il programma proposto si pone in logica prosecuzione con i precedenti progetti di ricerca già attivati dal MIPAAF e si propone di sostenere la riconversione dei produttori di tabacco, operanti nella zona del beneventano, verso altre attività, attraverso l'analisi e la verifica sperimentale di alcune alternative produttive quali: razza casertana, razza Laticauda, razza Marchigiana, asparago, carciofo di Pietrelcina, mela rosa, pomodoro per passate/pelati, cavolo/broccolo di San Bartolomeo in Galdo, ortaggi IV^a gamma, grano duro, dolciario (marmellate/chutney, liquori/distillati, frutta disidratata) e florovivaismo.

L'attenzione è stata concentrata su queste alternative essenzialmente perché le stesse potrebbero essere in grado di fornire agli agricoltori redditi comparabili a quelli provenienti dal tabacco ed uguale remunerazione dei fattori produttivi; si tratta, infatti, di specie con ampie possibilità di valorizzazione commerciale sia per la loro tipicità sia per gli sviluppi commerciali che possono presentare e che possono consentire di compensare al massimo le perdite derivanti dall'esclusione del pagamento unico.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI




**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 10 di 34**

Una volta raggiunti gli esiti delle sperimentazioni sul "campo" si procederà con la seconda fase del progetto consistente nell'attività formativa e dimostrativa nei confronti degli imprenditori tabacchicoli che, in questo modo, potranno valutare i punti di forza e debolezza delle colture sperimentate e prendere spunti per la riconversione.

Inoltre, attraverso dimostrazioni pratiche "sul campo" sarà possibile dimostrare, con l'esempio e l'ausilio degli imprenditori che hanno svolto le attività sperimentali, le tecniche e i metodi implementati nonché evidenziare le eventuali difficoltà riscontrate.

Piano di attività

Le alternative valide alla coltivazione del tabacco nelle aziende medio-piccole in provincia di Benevento, non sono molte. Per queste aziende, infatti è necessario diversificare l'offerta produttiva ed esplorare nuove opportunità offerte anche dalla individuazione di nuove specie da inserire negli ordinamenti colturali. La proposta formulata si inserisce proprio in questa ottica. Le specie oggetto di studio saranno: razza casertana, razza marchigiana, razza laticauda, asparago, carciofo di Pietrelcina, mela rosa, pomodoro per passate/pelati, cavolo/broccolo di San Bartolomeo in Galdo, ortaggi (fresco+IV^a gamma), grano duro, dolciario, florovivaistica.

Descrizione delle attività previste suddivise per linee di ricerca o attività

RAZZA CASERTANA - Blocco A

Sono ammessi alla produzione solo i suini del tipo Genetico Autoctono Antico "Casertana", iscritti al registro anagrafico e allevati in aziende soddisfacenti tutti i requisiti tecnico – sanitari previsti dalle legislazione vigente e idonee a garantire il pieno rispetto delle normative relative al benessere dell'animale.

RAZZA LATICAUDA- prodotti lattiero/caseari- Blocco A

Il comparto ovino attraversa un interessante momento di rinnovamento in quanto si stanno abbandonando le tecniche di allevamento arcaiche a carattere pastorale a vantaggio di modelli produttivi moderni. Le aziende interessate alla sperimentazione devono rispondere alle esigenze di un sano ed equilibrato sviluppo degli animali, al fine di incrementare la produzione del latte destinato alla trasformazione e alla promozione del pecorino di Laticauda in provincia di Benevento.

ASPARAGO - Blocco A

Nell'ambito del progetto sul Fondo Tabacco-programma 2005 sono state identificate n. 4 aziende del comprensorio Sannita che stanno svolgendo una sperimentazione su appezzamenti di circa 2.000 mq con: 3 ibridi californiani (UC 157, Grande ed Atlas), un ibrido italiano (Italo) ed una varietà italiana (Violetto di Albenga). Tali varietà sono state indicate dal Dott. Falavigna dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura nonché uno dei maggiori esperti nazionali ed europei su questa coltura. L'esperienza innovativa da finanziare nel presente progetto si riferisce alle spese sostenute per il II° anno di impianto nonché alla vendita del fresco e ad eventuali test di trasformazione.

CARCIOFO di PIETRELCINA - Blocco A

La coltivazione del carciofo in provincia di Benevento attualmente è circoscritta al comune di Pietrelcina dove si coltiva l'ecotipo "carciofo di Pietrelcina".

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 11 di 34**

Nell'ambito delle attività sperimentali in corso sul Fondo Tabacco-programma 2005 sono state individuate n.2 aziende che stanno effettuando la validazione agronomica di un nuovo impianto.

MELA ROSA- Blocco A

Nell'ambito del progetto esecutivo sul Fondo Tabacco-programma 2005 è stata individuata tra le attività sperimentali e formative l'impianto e la coltivazione di piante di "mela rosa", una *cultivar* autoctona che è stata recuperata grazie al supporto del C.R.A.- Istituto Sperimentale di Frutticoltura che ha proceduto alla realizzazione degli innesti su M7, M9 e piede franco.

La scelta varietale e dei portinnesti è, oggi, più delicata e importante che mai, sia per la numerosità delle innovazioni sia per gli elevati costi di impianto e gli attuali risicati margini di profitto delle produzioni frutticole che non consentono errori di scelta.

Essendo una coltura pluriennale, sono necessarie delle spese di mantenimento per il 2° anno di impianto.

CAVOLO/BROCCOLO di San Bartolomeo in Galdo- Blocco A

Il cavolo broccolo appartiene alla famiglia delle *Brassicaceae*; è una pianta erbacea e rassomiglia a quella del cavolfiore. La coltivazione del cavolo broccolo è una pratica relativamente facile, in quanto, questa orticola è dotata naturalmente di una elevata rusticità. Infatti, la specie si presta alla coltivazione nelle più diverse condizioni ambientali, grazie anche alla possibilità di disporre di un gran numero di *cultivar* con caratteristiche differenti. Al fine dell'individuazione delle *cultivar* più idonee da trapiantare nel Fortore Beneventano, si terrà conto dell'adattamento delle *cultivar* alla zona, della tolleranza o resistenza alle malattie (avversità biotiche), della tolleranza o resistenza alle avversità abiotiche, delle caratteristiche merceologiche richieste dal mercato. Tale sperimentazione verrà condotta in collaborazione con l'Istituto Sperimentale per il Tabacco di Scafati.

ORTAGGI - Blocco A

Questa esperienza innovativa mira all'individuazione di *cultivar* presenti sul territorio per le quali può essere avviato un discorso di commercializzazione del tipo IV^a gamma che mira al risparmio di tempo nella preparazione di cibi che forniscono prerogative corrispondenti ai "freschi". I prodotti realizzati sono dotati di elevate caratteristiche qualitative, sensoriali e nutrizionali e, pertanto, l'attenzione nella fase di coltivazione deve essere massima seguendo le tecniche dell'agricoltura integrata e favorendo lo sviluppo di una filiera locale.

FLOROVIVAISTICA- Blocco A

Verranno realizzati tre campi sperimentali di vivaistica ognuno di 2.000 mq. nei quali verrà impiantato un ampio assortimento di essenze, in particolare: specie sempreverdi a portamento arbustivo o cespuglioso, specie arboree a chioma piramidale, specie arboree a chioma fastigiata, specie arboree a chioma globosa, specie a portamento compatto nano, specie a chioma pendula, specie a portamento prostrato, specie arbustive rampicanti.

Blocco B

Non è stata svolta alcuna attività.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


Pomian d'...

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 12 di 34**

Elenco delle Unità Operative (UO) partecipanti e di eventuali collaborazioni esterne.

L'ente che presenta il progetto è il PRUSST Calidone- comune di Benevento (ente capofila) che si avvarrà della collaborazione dei seguenti istituti e/o enti di ricerca:

- Università degli Studi di Napoli "Federico II"- Dipartimento di scienze del Suolo, della Pianta e dell'ambiente di Portici
- Istituto di Genetica Vegetale del CNR – sezione di Portici, (CNR- IGV)
- C.R.A- Istituto di Frutticoltura di Roma (Dr. Damiano)
- C.R.A- Istituto di Frutticoltura di Lodi (Dr. Falavigna)
- Istituto Sperimentale per il Tabacco di Scafati
- Ulteriori Enti e/o partners potranno essere individuati in corso di attuazione

Analisi dei risultati:

Le diverse attività sperimentali saranno "misurate" attraverso gli indicatori definiti nelle schede tecnico-economiche-colturali e nei protocolli di sperimentazione appositamente redatti per il settore "produzione" e "trasformazione". I dati saranno, quindi, raccolti, elaborati ed analizzati al fine definire dei modelli colturali e di allevamento da testare nella seconda fase del progetto, sia per "formare" un numero più ampio di addetti sia per apportare eventuali correttivi. I risultati della seconda fase concorreranno alla elaborazione definitiva dei modelli.

Al fine di monitorare l'avanzamento delle attività sperimentali verranno effettuati:

- 1) Visite periodiche presso i campi sperimentali (con relazioni tecniche descrittive attestanti l'avanzamento delle attività)
- 2) Riunioni periodiche di progetto
- 3) Tavoli di Filiera
- 4) Relazioni annuali sui risultati ottenuti

Simulazioni territoriali di sostenibilità:

I dati derivanti dalle sperimentazioni, nella prima e seconda fase, attraverso l'attività dei tavoli di coordinamento progettuale e con la condivisione dei tavoli istituzionali, dovranno condurre a simulazioni di sostenibilità dei modelli e, parallelamente, alla definizione di scenari sul sistema territoriale. Tali elaborazioni dovranno avere carattere fortemente integrato, non limitandosi ai soli aspetti di produttività, economici ed occupazionali, ma spingendo l'analisi anche agli impatti ambientali e sociali a scala vasta; ciò al fine di includere nella valutazione di fattibilità e sostenibilità della specifica sperimentazione del modello, anche gli impatti a scala territoriale.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 13 di 34**

Ostacoli prevedibili ed azioni correttive

Non si prevedono ostacoli all'attuazione del progetto se non quelli derivanti dalla compagine organizzativa delle aziende stesse che, soprattutto nel caso di cooperative e società, mostrano delle difficoltà interne in quanto non riescono a raccordarsi e ad avere una visione comune. Inoltre, ostacoli e/o imprevisti possono essere causati da agenti esterni di tipo atmosferico, agronomico, etc. qualora si dovesse verificare ciò, verranno adottate le giuste misure di tipo tecnico-scientifico-amministrativo per la risoluzione delle criticità emerse.

Risultati attesi suddivisi per ogni linea di ricerca

RAZZA CASERTANA

- Recupero di una razza genetica autoctona
- Verifica delle tecniche di allevamento più idonee per questa razza
- Miglioramento delle condizioni economiche degli allevatori
- Trasformazione in prodotti stagionati
- Individuazione di sbocchi commerciali e potenzialità di vendita del prodotto
- Definizione del modello di produzione, del modello economico e del modello territoriale

RAZZA LATICAUDA- prodotti lattiero/caseari

- Recupero di una razza genetica autoctona
- Verifica delle tecniche di allevamento più idonee per questa razza
- Miglioramento delle condizioni economiche degli allevatori
- Incremento della produzione del latte destinato alla trasformazione in prodotti lattiero/caseari
- Individuazione di sbocchi commerciali e potenzialità di vendita del prodotto
- Promozione del pecorino di Laticauda in provincia di Benevento
- Definizione del modello di produzione, del modello economico e del modello territoriale

ASPARAGO

- Identificazione di nuovi materiali genetici adatti agli areali sanniti
- Messa a punto di tecniche colturali più idonee al territorio e alle cultivar proposte
- Miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni
- Incremento redditi agricoli
- Test di trasformazione ed individuazione sbocchi commerciali

CARCIOFO di PIETRELCINA

- Resa per unità di superficie coerente con i parametri generali di produzione e trasformazione
- Miglioramento qualitativo e standardizzazione delle produzioni
- Codifica prassi di trasferimento tecnologico
- Diffusione della coltivazione
- Utilizzazione capolini terza e quarta taglia
- Test di trasformazione ed individuazione nuovi sbocchi commerciali

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 14 di 34**

MELA ROSA

- Recupero di un'antica popolazione frutticola
- Messa a punto di tecniche colturali
- Miglioramento qualitativo e standardizzazione delle produzioni
- Diffusione della coltivazione
- Individuazione sbocchi commerciali

CAVOLO-BROCCOLO di San Bartolomeo in Galdo

- Messa a punto di tecniche colturali più idonee al territorio e alle cultivar proposte
- Verifica di caratteristiche organolettiche superiori correlate positivamente all'ambiente pedoclimatico
- Miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni
- Incremento redditi agricoli
- Individuazione di sbocchi commerciali e potenzialità di vendita del prodotto

ORTAGGI (vendita del fresco e IV^a GAMMA)

- Individuazione colture idonee
- Standardizzazione processo di trasformazione
- Implementazione di una filiera locale per la 4^a gamma
- Individuazione sbocchi commerciali

FLOROVIVAISTICA

- Individuazione essenze idonee agli areali oggetto di sperimentazione
- Messa a punto di tecniche colturali
- Diffusione delle colture sperimentate e specializzazione delle aziende
- Aumento della meccanizzazione delle operazioni colturali
- Individuazione sbocchi commerciali
- Realizzazione economie di scala

Benefici scientifici

RAZZA CASERTANA

Tra i benefici attesi per questo allevamento riveste un ruolo di fondamentale importanza il recupero di una razza autoctona in grado di portare alla realizzazione di prodotti trasformati di elevata qualità.

RAZZA LATICAUDA - prodotti lattiero/caseari

Sviluppo di un modello di allevamento che favorisca un sano ed equilibrato sviluppo degli animali, al fine di incrementare la produzione del latte destinato alla trasformazione e alla promozione del pecorino di Laticauda in provincia di Benevento.

DA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 15 di 34**

ASPARAGO

L'identificazione di ibridi idonei agli ambienti pedoclimatici sanniti permetterà la diffusione di questa coltura anche nelle zone interne della Campania affermandosi come coltura alternativa alla coltivazione del tabacco. La collaborazione con L'ISAFOM consentirà anche di identificare i volumi e i turni di adattamento più idonei per la coltivazione della specie nella provincia di Benevento. Sempre con l'ISAFOM sarà valutata la possibilità di ottenere produzioni tardive di turioni mettendo a punto idonee tecniche di forzatura.

CARCIOFO DI PIETRELCINA

Tra i benefici attesi per questa coltura riveste un ruolo primario la diffusione dell'ecotipo "Carciofo di Pietrelcina" anche in altre aree sannite. La messa a dimora di carciofaie con vitro piante e carducci, consentirà l'individuazione della migliore tecnica agronomica da adottare nella coltivazione del carciofo nella provincia di Benevento. La collaborazione con l'IGV consentirà di identificare i migliori protocolli per la produzione di vitro-piante e per la caratterizzazione molecolare dell'ecotipo.

MELA ROSA

La messa a coltura mira al recupero di un'antica popolazione frutticola e all'individuazione di tecniche colturali adeguate finalizzate al miglioramento qualitativo e alla standardizzazione delle produzioni. Tutto questo per favorire la diffusione della coltivazione sul territorio sannita.

CAVOLO-BROCCOLO di San Bartolomeo in Galdo

I benefici scientifici si riferiscono, soprattutto, all'individuazione dei fattori (di tipo ambientale, genetico, pedoclimatico, etc...) che incidono sulle cultivar coltivate nell'area del Fortore beneventano a tal punto da determinare caratteristiche organolettiche differenti rispetto alle stesse cultivar trapiantate in altre zone e/o regioni. Tutto questo al fine di individuare i canali e le modalità di vendita più idonei oltre a favorire una diffusione di tale coltivazione sul territorio oggetto di studio.

ORTAGGI (vendita del fresco e IV^a gamma)

I benefici scientifici si riferiscono alla valutazione qualitativa e produttiva di cultivar delle epoche di impianto e delle tecniche agronomiche sulla qualità di ortaggi per la preparazione di prodotti di quarta gamma e sulla "shelf life" dei prodotti confezionati.

FLOROVIVAISTICA

L'ampio assortimento delle essenze scelte per i campi sperimentali consentirà di verificarne l'attecchimento negli areali oggetto di studio, permettendo di verificare quali sono le essenze che potranno, in futuro, essere utilizzate per favorire un'alta specializzazione per singole aziende, anche allo scopo di aumentare la meccanizzazione delle operazioni colturali realizzando delle economie di scala significative.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 16 di 34**

Benefici economici

I benefici economici attesi riguardano soprattutto la possibilità di trovare filiere di commercializzazione che possano favorire un aumento di redditività e portare all'individuazione di nuovi canali di vendita.

Impatto sociale

Si riferisce, innanzitutto, all'individuazione di vie di riconversione alla tabacchicoltura con un conseguente reimpiego della manodopera locale in settori e/o colture che possano garantire uno sviluppo futuro.

Impatto ambientale

Il progetto mira anche ad una riduzione dell'impatto ambientale legato al minore impiego della tabacchicoltura ed all'utilizzo del "sistema" ambiente quale valore aggiunto al prodotto per favorire la commercializzazione.

Pubblicazioni scientifiche, tecniche e divulgative

Per quanto riguarda la divulgazione e la formazione dei risultati raggiunti verranno elaborate le seguenti schede al fine di favorire attività di formazione/orientamento:

Schede di indirizzo:

I risultati delle attività sopra descritte porteranno all'elaborazione di schede tecniche di indirizzo, dando a queste un duplice "taglio": riferite ai modelli colturali, relativamente agli aspetti economici e di produttività a questi strettamente legati, ed ai settori, per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, anche indotti, di scala territoriali.

Schede colturali di indirizzo territoriale: le schede colturali conterranno tutti gli elementi di pratica agricola utili alle aziende affinché esse possano applicare in modo rigoroso le attività testate nel corso delle sperimentazioni. Particolare rilievo sarà dato agli aspetti di produttività, anche rispetto alle aree territoriali interessate, a quelli occupazionali puntuali, ed ai raccordi di filiera.

Schede settoriali di indirizzo occupazionale: le schede settoriali forniranno indicazioni trasversali rispetto a quelle colturali, riferendosi, quindi, soprattutto alle competenze da acquisire per gli avanzamenti produttivi e agli impatti occupazionali, anche indotti, relativi ai settori oggetto di sperimentazione. Saranno, altresì, fornite informazioni sull'integrazione intersettoriale e quindi di filiera.

Predisposizione manuale di indirizzo:

Le schede citate saranno parte integrante di un manuale di indirizzo, relativo all'intero ambito territoriale, avente, quindi, carattere più generale. Tale manuale conterrà i principi guida e gli indirizzi di politica agricola che scaturiranno dalla sperimentazione e che dovranno, da un lato, governare il processo di riconversione e dall'altro essere applicabili anche a realtà territoriali diverse che presentano problematiche simili nello stesso comparto (Puglia, Umbria, Toscana, Veneto) o anche, con i necessari correttivi e le dovute contestualizzazioni, in altri comparti.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 17 di 34**

Test sul trasferimento di prassi:

La sperimentazione sarà strutturata, soprattutto per i comparti che prevedono un ordinamento colturale annuale, in due fasi. La prima fase prevede l'applicazione dei moduli così come previsti nelle schede progettuali. Nella seconda si andrà, invece alla prima applicazione pratica delle prassi sperimentate ed in conseguenza della prima valutazione attraverso gli indicatori popolati con i risultati della prima fase. Si avranno, pertanto attività di test direttamente sul campo, accompagnate da trasferimento di esperienze in aula, a distanza ed attraverso esperienze dirette. La seconda fase rappresenterà, dunque un momento cruciale della sperimentazione, in quanto sarà possibile disporre dei risultati di verifica della prima fase ed avviare le aziende alla fase di regime mantenendo un sistema protetto e controllato; al contempo un numero ampio di addetti potrà essere formato ed avviato all'adozione delle pratiche colturali testate.

Trasferimento in campo:

Le attività in campo costituiranno il secondo ciclo di esperienza a seguito dei correttivi tecnici derivanti dalla pratica.

Trasferimento a distanza:

Sempre nell'ottica dell'accompagnamento e della progressiva acquisizione di esperienza pratica da parte degli imprenditori, si prevede il trasferimento di informazioni a distanza attraverso sistemi tradizionali (comunicazioni di scadenziari, dispense e pubblicazioni) e innovativi (newsletter, accesso al sito web, etc), tale attività verrà svolta in collaborazione con l'Istituto Sperimentale per il Tabacco di Scafati.

Trasferimento con esperienze:

Infine, perché la diffusione delle esperienze nelle fasi sperimentali possa essere più ampia possibile, si prevede la realizzazione di stages da parte di potenziali operatori negli specifici comparti, presso le aziende che hanno in corso le attività sperimentali.

Integrazione/modifiche manuale di indirizzo:

Le attività della seconda fase comporteranno anche eventuali integrazioni e modifiche al manuale di indirizzo, anche in relazione alla circostanza che al termine della sperimentazione tale manuale sarà in grado di delineare sviluppi pluriennali.

Convegni e workshop

I risultati saranno diffusi anche attraverso l'organizzazione di un Convegno e di workshop tematici che verteranno su tutte le sperimentazioni in atto sul Fondo Tabacco Reg. Ce 2182/2002 art.14 c).

Materiali didattici

E' prevista la realizzazione di una pubblicazione contenente i risultati ottenuti da tutte le sperimentazioni poste in essere sul Fondo Tabacco Reg. Ce 2182/2002 art.14 c).

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 18 di 34

SCHEMA A

(Spese finanziamento)

Blocco A	Costo (€)			
	I anno	II anno	III anno	Totale
Personale a tempo indeterminato				€ 0,00
Personale a tempo determinato				€ 0,00
Missioni nazionali ed estere				€ 0,00
Subtotale Personale	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Materiale di consumo sperimentazioni	€ 85.699,66	€ 36.728,42		€ 122.428,08
Indennità di ristoro sperimentazioni	€ 96.823,94	€ 41.495,98		€ 138.319,92
Subtotale iniziative sperimentali	€ 182.523,60	€ 78.224,40		€ 260.748,00
Consulenze e collaboratori	€ 100.603,94	€ 43.115,98		€ 143.719,92
Commesse esterne	€ 5.400,00			€ 5.400,00
Attrezzature				€ 0,00
Spese generali	€ 14.904,29	€ 6.387,55		€ 21.291,84
Coordinamento e staff di supporto	€ 70.795,37	€ 30.340,87		€ 101.136,24
TOTALE A	€ 374.227,20	€ 158.068,80		€ 532.296,00
Blocco A				
	Finanziamento richiesto (€)			
	I anno	II anno	III anno	Totale
Personale a tempo Indeterminato	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Personale a tempo determinato	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Missioni nazionali ed estere	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Subtotale Personale	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Materiale di consumo sperimentazioni	€ 85.699,66	€ 36.728,42		€ 122.428,08
Indennità di ristoro sperimentazioni	€ 96.823,94	€ 41.495,98		€ 138.319,92
Subtotale iniziative sperimentali	€ 182.523,60	€ 78.224,40		€ 260.748,00
Consulenze e collaboratori	€ 100.603,94	€ 43.115,98		€ 143.719,92
Commesse esterne	€ 5.400,00	€ 0,00		€ 5.400,00
Attrezzature	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Spese generali	€ 14.904,29	€ 6.387,55		€ 21.291,84
Coordinamento e staff di supporto	€ 70.795,37	€ 30.340,87		€ 101.136,24
TOTALE A	€ 374.227,20	€ 158.068,80		€ 532.296,00

LA PARTE


I VERBALIZZANTI

Pierluigi Di Stefano

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 19 di 34**

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"Il piano dell'attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco, in ottemperanza dell'art. 14 c del Regolamento CE n.2182/2002, si è innestato sul substrato di conoscenze, di competenze, di procedure, di parterre imprenditoriale di riferimento e di organigrammi e strutture organizzative, creato dal Progetto pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari nel corso delle precedenti attività. Il piano, inoltre, ha cercato di correlarsi in sistema anche con le altre iniziative promosse dal Ministero sul fondo tabacco, in particolare con i progetti Co.Al.Ta 1 e 2 e Di.Al.Ta 1 e 2 condotti dall' Istituto Sperimentali del Tabacco di Scafati. I settori di intervento, compatibilmente con quanto previsto dal Programma Tabacco 2005, sono stati declinati per il settore della Zootecnia, delle colture Arboree ed Erbacee, e per le colture energetiche".*

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"L'obiettivo delle sperimentazioni è quello di ricercare colture alternative al tabacco mediante un percorso di filiera che sfoci nella vendita effettiva di prodotti, codificando la prassi per la divulgazione informativa dell'esperienza presso gli imprenditori tabacchicoli. Operazione preliminare all'avvio delle attività di sperimentazione è stata la ricognizione sulle aziende del territorio che hanno aderito alla sperimentazione del Progetto Pilota per l'implementazione di filiere agroalimentari e sulle aziende che hanno presentato domanda di riconversione a valere sul Fondo Tabacco e che, nei sopralluoghi effettuati dai tecnici incaricati, hanno dimostrato la volontà di intraprendere un percorso sperimentale possedendo le aziende caratteristiche tecnico-strutturali ed economiche idonee a portare avanti le sperimentazioni".*

In merito alla selezione delle aziende che hanno aderito al progetto, il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"Le aziende partecipanti sono state selezionate in seguito ad un bando di evidenza pubblica per il settore florovivaistico ed ai sensi dell'articolo 125 punto 8 del Decreto Legislativo n.163/06 per le aziende già interessate alle attività sperimentali nelle annualità precedenti".*

Dal prospetto spese presentato si evince che il primo mandato di pagamento è stato effettuato in data 10 dicembre 2008 mentre la prima spesa rendicontata risulta riferita al periodo di rendicontazione spese di personale per il periodo settembre/dicembre 2008. Il programma prevede l'avvio delle attività per il 27 marzo 2007 (vedi nota Mi.P.A.F. prot. n. 9747 del 19 luglio 2007), viene richiesto pertanto al delegato di parte la motivazione di tale ritardato avvio del programma finanziato, lo stesso rilascia la seguente dichiarazione: *"L'esecuzione del progetto è iniziata in ritardo in quanto il finanziamento è avvenuto solo in data 27 novembre 2008 e pertanto non avevamo disponibilità finanziarie per iniziare le attività previste".*

Dalla rendicontazione presentata si rileva che non sono state richieste spese relative agli enti di ricerca e/o istituti, a tale proposito la parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"La collaborazione con tali strutture è stata esclusivamente a carattere di scambio nozioni scientifiche, senza corresponsione di alcun compenso".*

Sono rispettate le condizioni stabilite dal paragrafo 1 dell'articolo 6, del Reg. Ce 2182/02:

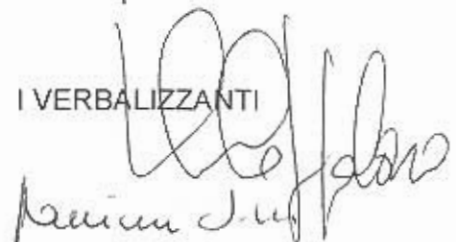
SI

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"L'individuazione dell'ente quale organismo pubblico operante in zona di produzione è stata effettuata ai sensi dell'articolo 15 comma 2 lettera a) del regolamento sopra citato".*

3. Esame della documentazione e dei libri contabili.

Il presente controllo è finalizzato all'accertamento della regolarità amministrativa-contabile delle spese rendicontate ed alla verifica, in particolare della conformità delle procedure adottate ai criteri di ammissibilità previsti.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


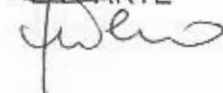
**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 20 di 34**

Il Prusst Calidone non ha un conto dedicato in quanto è un programma creato da enti locali con il Comune di Benevento ente capo-fila Per quanto concerne le modalità di assegnazione e trasferimento fondi si precisa che il Comune di Benevento è incluso nella tabella A allegata alla Legge 720/84 di istituzione della Tesoreria Unica, per cui tutti i fondi confluiscono in una contabilità speciale accesa presso le Tesorerie Provinciali dello Stato. La movimentazione finanziaria viene affidata tramite convenzione ad un Istituto cassiere che provvede alla gestione degli incassi e dei pagamenti su emissione da parte dell'Istituto di appositi ordinativi: reversali di incasso e mandati di pagamento. La legge non consente ai titolari di contabilità speciali la tenuta di conti correnti bancari oltre quello ordinario.

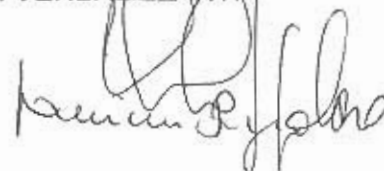
Il Comune di Benevento, in qualità di ente capofila del PRUSST Calidone, ha ricevuto dall'AGEA, in un'unica soluzione, il finanziamento di € 532.296,00, come da nota Mi.P.A.F. POSR IV prot. n. 8934 del 3 luglio 2007, con accredito sul conto corrente n. 10121699 ABI 2008 CAB 15000 presso la Banca Unicredit – Tesoreria del Comune di Benevento. Il Comune di Benevento è soggetto alla disciplina della Tesoreria Unica di cui alla Legge 720/84, pertanto il tesoriere effettua le operazioni di incasso e di pagamento a valere sulle contabilità speciali aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale dello stato e, nel caso specifico, trattandosi di un finanziamento, la somma di € 532.296,00 affluisce nella contabilità speciale infruttifera. La legge non consente ai titolari di contabilità speciali la tenuta di altri conti correnti bancari oltre quello previsto. Tale somma è stata incassata sul Bilancio di Previsione 2008 del Comune di Benevento, con ordinativo di incasso (reversale) n. 3243 del 27 novembre 2008, alla risorsa 4060.04.02. cap. 20027/1 acc. 1265/2008 ed è stata impegnata sull'intervento 2.11.04.01 cap. 80063/4 imp. 1951/2008. Con l'interrogazione, sul Bilancio del Comune di Benevento, dell'impegno 1951/2008 si ha la stampa di tutti i movimenti contabili in uscita ossia di tutti gli ordinativi di pagamento emessi sul suddetto impegno, quindi, a valere sul finanziamento di € 532.296,00.

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione in riferimento alla tenuta della contabilità: *"Sulla questione del riconoscimento o meno delle spese sostenute per il pagamento dell'i.v.a. e di altre imposte in maniera definitiva dal PRUSST Calidone per l'attuazione delle Attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco di cui all'art. 14 c) del Reg. (CE) n. 2182/2002 – Programma 2006, si riporta la seguente analisi sui principali dispositivi in materia. Il regolamento generale sui fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000/2006, Reg. (CE) n. 1260/1999, disciplina le modalità di spesa del FESR, FSE, FEOGA e SFOP. Il successivo Reg. (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000, reca disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali. In particolare la norma n. 7 relativa a "i.v.a. e altre imposte e tasse" del regolamento prevede: 1. L'i.v.a. può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, oppure dal singolo destinatario nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del trattato, e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati. L'i.v.a. che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. 2. Quando il beneficiario finale o il singolo destinatario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del titolo XIV della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio (1) sull'i.v.a. l'i.v.a. pagata è considerata recuperabile ai fini del punto 1.3. In nessun caso il cofinanziamento comunitario può superare la spesa ammissibile totale, i.v.a. esclusa. 4. Le altre imposte, tasse o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la sicurezza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali non costituiscono una spesa ammissibile tranne quando sono effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale o dal singolo destinatario. Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi, Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale, con circolare n. 42088 del 24 settembre 2004, ad oggetto: Criteri e modalità di finanziamento, rendicontazione, varianti e proroghe relativi ai finanziamenti concessi per attività di ricerca e sperimentazione in campo agricolo a pag. 5 dispone: In linea con le norme in uso per analoghi finanziamenti concessi dalla UE, l'Amministrazione rimborserà l'i.v.a. relativa all'acquisto di beni e servizi utilizzati per l'esecuzione del progetto solo nel caso in cui l'imposta rappresenti un costo puro per l'ente che effettua la ricerca. Ai fini del suddetto rimborso l'unità operativa interessata dovrà presentare una dichiarazione, firmata da responsabile amministrativo, che attesti*

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 21 di 34**

l'impossibilità di detrarre l'i.v.a. in modo diverso. Da ultimo, la Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 40 del 21 settembre 2006 ha stabilito le Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) 1881/02 di modifica al Reg. (CE) 2182/2002 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CEE) 2075/92 in relazione al Fondo Comunitario per il Tabacco. Approvazione manuale operativo (con allegato). [Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 53 del 27 novembre 2006]. Nel documento a pagina 4 nei Riferimenti normativi si richiamano: Reg. (CE) 1881/05 – modifica del Reg. (CE) 2182/02; Reg. (CE) 2182/02 – modalità di applicazione del Reg. (CE) 2075/92; Reg. (CE) 1663/95 e successive modifiche – stabilisce modalità di applicazione del reg. (CEE)729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia; Reg. (CE) 1258/99 – finanziamento della politica agricola comune; Reg. (CE) 1260/99 – disposizioni generali sui fondi strutturali; Reg. (CE) 1685/00 – modalità di applicazione del Reg. (CE) 1260/99; Legge 689/81 – modifiche al sistema penale; Legge 898/86 – sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (legge 300 del 29/9/2000); DPR 503/99 – controlli automatici; Decisione della Commissione Europea di ripartizione tra Stati membri, per il 2006, delle risorse del fondo comunitario per il tabacco da destinare al finanziamento delle azioni previste dagli artt. 13 e 14 del Reg. (CE) 2182/02. Individuate le norme, le circolari e le direttive in merito al riconoscimento o meno della spesa per l'i.v.a., imposte dirette e contributi per la sicurezza sociale su stipendi e salari a valere fondi strutturali, si rende necessario chiarire se il Prusst Calidone, con il Comune di Benevento quale ente capofila, abbia effettivamente e definitivamente sostenuto tali costi. Il Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio denominato "Calidone" riguarda ben 68 Comuni della Provincia di Benevento. Dunque, non è e non può assimilarsi direttamente ad un ente pubblico, né, tanto meno ad un ente privato. La circostanza che i fondi siano diretti al Comune di Benevento ed introitati nel suo bilancio deriva solo ed esclusivamente dal fatto che lo stesso è Ente capofila ed agisce in nome e per conto anche dei rimanenti 67 Comuni. A tal fine, non essendo possibile polverizzare le risorse intercettate dal Prusst destinandole proporzionalmente a ciascuno dei 68 Comuni, nell'Accordo Quadro del 31 maggio 2002 si individuò il Comune di Benevento, in rappresentanza degli altri Enti, che a tanto lo avevano delegato, quale ente destinatario dei fondi assegnati con i vari finanziamenti concessi e da concedersi. Da tali considerazioni si evince, chiaramente, che il Prusst Calidone è il beneficiario finale dei finanziamenti ma non può, in alcun modo, procedere al recupero dell'i.v.a. pagata in attuazione delle attività sperimentale, formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco di cui all'art. 14 c) del Reg. (CE) n. 2182/2002 – Programma 2006. In conclusione, può affermarsi che ricorrono le condizioni per il riconoscimento della spesa sostenuta per i.v.a., imposte dirette e contributi per la sicurezza sociale su stipendi e salari a valere fondi strutturali?"

E' stato presentato un solo rendiconto finanziario a fine progetto, contrariamente a quanto disposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con la nota prot. AOOPOS/0011984, del 25/09/2007, che disponeva l'invio, da parte dell'ente beneficiario, di relazioni trimestrali a carattere tecnico-contabile. A tale proposito il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Avendo percepito l'intero importo finanziato in forma anticipata abbiamo ritenuto opportuno redigere un solo rendiconto finanziario, non avendo richiesto liquidazioni parziali e/o a saldo."

Ai fini del controllo è stata esibita la seguente documentazione:

Documentazione commerciale relativa alle spese sostenute.

Prospetti di rendicontazione e specifiche di spesa.

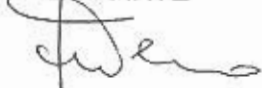
Varianti del programma e relative approvazioni.

Contratti con tecnici e professionisti con relativi curricula.

Schede giornaliere dei tecnici.

Prezziari e tariffari di riferimento.

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 22 di 34**

Buste paga.

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione in riferimento polizza fidejussoria: "Il Regolamento CE n. 2182/02, all'articolo 22 comma 3 b, stabilisce che le istituzioni pubbliche possono essere esonerate dall'obbligo di costituire una cauzione, così come comunicato anche dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con la nota prot. n.40293, del 9 marzo 2006".

Relativamente alle tariffe applicate per il pagamento delle prestazioni effettuate dai liberi professionisti, il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Sono state applicate le tariffe così come approvate dalla Giunta Regionale della Campania con delibera del 13 luglio 2001 n.3242".

La nota Agea DPMU.2004.1304, del 24 maggio 2004, fornisce elementi procedurali circa l'attività amministrativa di istruttoria, controllo e pagamento, precisando che il piano delle spese ripartito in base alle azioni specifiche di riconversione, deve essere espresso al netto di iva e di qualunque altro onere aggiuntivo, ad eccezione degli oneri sociali, in quanto non sono previsti rimborsi per tali oneri (risoluzione n.54 del 24 aprile Agenzia delle Entrate) La parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Ignoro la nota di cui si fa riferimento non essendo mai stata fornita da Agea ne formalmente negli incontri intervenuti presso il MIPAF".

In data 25 settembre 2007, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con nota n. AOOPOS.R.0011984, comunicava al Prusst Calidone e per conoscenza all'AGEA che, al fine di uniformare le procedure connesse all'utilizzazione del fondo comunitario per il tabacco e di rendere più agevole e precisa la presentazione della documentazione relativa allo svolgimento dei programmi, le disposizioni generali, le procedure di richiesta di liquidazione, i criteri di rendicontazione delle spese sostenute, ribadendo al punto 7.8 che il costo sostenuto a titolo di i.v.a. non è ammissibile al finanziamento anche se definitivamente sostenuto dal beneficiario non avendo l'i.v.a. natura di stabilizzatore del mercato. Le altre categorie di imposte tasse e oneri sono sovvenzionabili solo se sostenute effettivamente e definitivamente dal beneficiario.

4. Importi erogati.

E' stata accreditata, sul conto corrente bancario n. 10121699 ABI 2008 CAB 15000 in essere presso la Banca UNICREDIT – Agenzia di Viale Mellusi – Tesoreria del Comune di Benevento, il quale è l'istituto tesoriere comunale, la somma di euro 532.296,00, con ordinativo di incasso (reversale) n. 3243 del 27 novembre 2008.

5. Verifica delle spese sostenute in attuazione del programma.

Obiettivo del controllo è la verifica della spesa complessivamente sostenuta per la realizzazione del programma di attività approvato - nel rispetto dei criteri di ammissibilità previsti dalla norma - per una somma pari a Euro 532.296,00.

Per ogni singola voce di spesa sono evidenziati gli importi relativi:

alle spese complessivamente previste ed approvate per la realizzazione del programma;

alle spese rendicontate;

alle spese che a seguito della verifica contabile risultano rispondere ai seguenti criteri di ammissibilità previsti dalla norma:

sono strettamente connesse all'azione approvata e realizzata;

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 23 di 34**

sono giustificate da prove documentali originali;

sono registrate nella contabilità

sono sostenute/impegnate in un periodo compreso tra la data di inizio attività e la fine dell'azione prevista;

sono contenute nei limiti degli importi previsti dal programma approvato;

non figurano nell'elenco dei costi non ammissibili al finanziamento.

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"Il finanziamento richiesto è stato erogato in una sola soluzione e pertanto non abbiamo provveduto a redigere alcuna relazione a carattere tecnico contabile, come stabilito dalla circolare 11984"*.

Il controllo sulla documentazione commerciale esibita, viene effettuato uniformandosi a quanto stabilito dalla circolare del 25 settembre 2007 n.AOOPOS0011984.

Il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"La spesa sostenuta per il pagamento dell'i.v.a. delle imposte delle tasse e degli oneri relativi alle attività sperimentale, formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco di cui all'art. 14 c) del Reg. (CE) n.2182/2002 – programma 2006 – a valere sul contributo concesso di 532.296,00 euro, sono state realmente e definitivamente sostenute dal Prusst "Calidone" e che le stesse non possono essere in alcun modo recuperate. Inoltre, si precisa che la nota del MIPAF è pervenuta a soli cinque mesi del termine assegnato per la sperimentazione relativa alla programmazione 2005 e che a tutt'oggi si è ancora in attesa di risposta in merito alla richiesta del 22.06.2009 prot n.123, indirizzata al MIPA ed ad AGEA, per il riconoscimento della spesa relativa all'iva"*.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


AGECONTROL S.P.A.

Sede: Via Palestro, 81 - ROMA -00185 tel.06/39.89.41

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 24 di 34**

SCHEMA B

	Spese totali approvate 1° stesura euro	Spese con nuova ripartizione nota MIPAF prot.n.11906 del 18.05.09	Spese rendicontate (con iva euro)
Personale a tempo indeterminato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Personale a tempo determinato (co.co.co+collaboratori.)	€ 0,00	€ 233.710,77	€ 237.392,34
Missioni nazionali ed estere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Subtotale Personale	€ 0,00		
Materiale di consumo sperimentazioni	€ 122.428,08		
Indennità di ristoro sperimentazioni	€ 138.319,92		
Subtotale iniziative sperimentali	€ 260.748,00		
Materiale di consumo		€ 13.200,00	€ 12.504,00
Consulenze e collaboratori	€ 143.719,92	€ 0,00	€ 0,00
Commesse esterne	€ 5.400,00	€ 262.722,99	€ 262.299,99
Attrezzature	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese generali	€ 21.291,84	€ 4.062,25	€ 1.499,68
Coordinamento e staff di supporto	€ 101.136,24	€ 18.599,99	€ 18.599,99
TOTALE	€ 532.296,00	€ 532.296,00	€ 532.296,00

SCHEMA C

Voci di spesa	Spese rendicontate (con iva euro)	Spese senza iva euro	Spese iva non ammissibili
Personale a tempo indeterminato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Personale a tempo determinato (co.co.co+collaboratori.)	€ 237.392,34	€ 224.009,56	€ 13.382,78
Missioni nazionali ed estere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Subtotale Personale			€ 0,00
Materiale di consumo sperimentazioni			€ 0,00
Indennità di ristoro sperimentazioni			€ 0,00
Subtotale iniziative sperimentali			€ 0,00
Materiale di consumo	€ 12.504,00	€ 10.420,00	€ 2.084,00
Consulenze e collaboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Commesse esterne	€ 262.299,99	€ 262.299,99	€ 0,00
Attrezzature	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese generali	€ 1.499,68	€ 1.499,68	€ 0,00
Coordinamento e staff di supporto	€ 18.599,99	€ 15.499,99	€ 3.100,00
TOTALE	€ 532.296,00	€ 513.729,22	€ 18.566,78

Si precisa che alla voce di costo personale a tempo determinato vengono rendicontate le spese relative ai contratti - co.co.co - nonché i contratti stipulati con i collaboratori che costituiscono i gruppi di lavoro permanenti di progetto (con partita iva).

LA PARTE

I VERBALIZZANTI

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 25 di 34**

A tale proposito il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Il nuovo rendiconto è stato redatto secondo quanto stabilito dalla circolare Mi.P.A.F. prot. n.11984 del 25.09.07".

Le spese relative alla voce - materiale di consumo - sono comprensive dei costi sostenuti per l'acquisto di materiale divulgativo e manuali di filiera, ed afferiscono in realtà alla voce di spesa pubblicazione e diffusione, a tale proposito il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "La circolare Mi.P.A.F. 11984 del 25 settembre 2007, che abbiamo utilizzato per la rendicontazione, non prevede spese relative ai costi sostenuti per la pubblicazione e diffusione di materiale divulgativo e pertanto abbiamo ritenuto opportuno rendicontare le relative spese alla voce materiale di consumo. Su tutto il materiale divulgativo sono riportati sia il logo comunitario che quello nazionale, nonché la dicitura Regolamento CE 2182/02 art 14 c) programma 2006".

Viene richiesto al delegato di parte l'esibizione dei preventivi ove necessari, il delegato di parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE - all'articolo 125 punto 8, stabilisce che per i lavori di importo pari superiori a 40.000 euro e fino 200.000 euro, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Per lavori di importo inferiore a quarantamila euro è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento. Al punto 11 del medesimo articolo è stabilito che per servizi o forniture di importo pari o superiore a ventimila euro e fino alle soglie di cui al comma 9, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato ovvero tramite elenchi di operatori economici predisposti dalla stazione appaltante. Per servizi o forniture inferiori a ventimila euro è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento".

E' stata esibita la stampa informatica dei mandati di pagamento.

Spese di Personale (co.co.co - collaboratori).

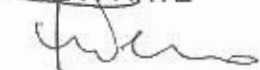
E' stata esibita la seguente documentazione: Convenzioni – Determine – Time Sheets – Mandati di pagamento – Curriculum vitae – Tariffario costo orario – Fatture - Buste paga.

Co.co.co.

Relativamente alle convenzioni stipulate con il personale assunto come collaborazione co.co.co. si è rilevato che l'incarico ha durata fino al 28 marzo 2009 e negli ulteriori 60 giorni dalla data di conclusione della convenzione. Dai Timesheet mensili esibiti si rileva che è stata rendicontata anche la giornata del 29 maggio 2009 (oltre i 60 giorni stabiliti). Pertanto, per la giornata del 29 maggio si ritengono non ammissibili i seguenti importi:

- Acierno Valeria 5 ore per € 13,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 65,00.
- Carpenella Giovino 2 ore per € 13,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 26,00.
- Cimino Francesca 5 ore per € 16,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 80,00.
- De Cristofaro Daniela 1 ora per € 13,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 13,00.
- De Gregorio Mariagrazia 2 ore per € 24,50 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 49,00.
- De Nicolais Ilaria 3 ore per € 16,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 48,00.

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 26 di 34**

- Luciani Stefania 9 ore per € 13,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 117,00.
- Micco Ilaria 5 ore per € 13,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 65,00.
- Mottola Maria 1 ora per € 16,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 16,00.
- Parziale Fiorenzo 5 ore per € 16,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 80,00.

Collaboratori.

Relativamente alle convenzioni stipulate con il personale assunto come collaborazione gruppi di lavoro permanenti di progetto (con partita iva) si è rilevato che l'incarico ha durata fino al 28 marzo 2009 e negli ulteriori 60 giorni dalla data di conclusione della convenzione. Dai Timesheet mensili esibiti si rileva che è stata rendicontata anche la giornata del 29 maggio 2009 (oltre i 60 giorni stabiliti). Pertanto per la giornata del 29 maggio si ritengono non ammissibili i seguenti importi:

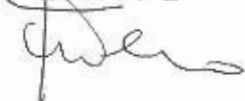
- Coretti Adele 3 ore per € 24,50 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 73,50.
- Costanza Florinda 2 ore per € 24,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 48,00.
- Lupone Giovanna 3 ore per € 24,50 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 73,50.
- Lupone Giovanna 9 ore per € 24,50 (mese di settembre 28-29-30 oltre proroga progetto) per € 24,50 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 220,50.
- Palombi Daniela 5 ore per € 24,50 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 122,50.
- Palombi Daniela 8 ore per € 24,50 (mese di settembre 28-29-30 oltre proroga progetto) per € 24,50 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 196,00.
- Petrillo Graziella 3 ore per € 19,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 57,00. In riferimento all'attività svolta dalle relazioni tecniche esibite si è rilevato che fino alla data del 28/02/2009, l'attività svolta è di natura esclusivamente agronomica mentre la collaborazione riguardava l'attività di chimico (come da curriculum vitae). Mandato n. 10788 del 3/12/08 per € 9.077,78 - mandato n. 2261 del 10/3/09 per € 5.320,73. L'attività svolta nei mesi di marzo, aprile e maggio 2009 mandato n. 5610 del 1/7/09 per € 6.027,22 appare idonea al titolo di studio presentato. Per un totale non ammissibile pari ad € totale di € 14.455,51.

In merito all'attività della dott.ssa Petrillo Graziella, la parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Le attività svolte dalla dott.ssa Petrillo rientrano in una tipologia che ben si differenzia da quella agro-tecnica ma che nel caso di specie sono da considerarsi complementari. Infatti, la dott.ssa Petrillo è sostanzialmente un chimico di processo, che presta la propria assistenza alle aziende durante l'intera fase di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, verificando che il livello standard di qualità del sistema di produzione sia sempre garantito. Pertanto appare coerente con le finalità del progetto la partecipazione della dott.ssa Petrillo alle attività di verifica sui campi insieme all'agronomo, in considerazione delle diverse ma assolutamente complementari competenze attribuite alle due figure".

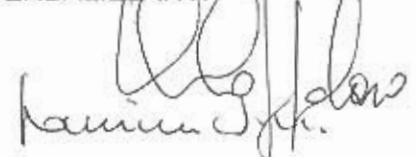
- Pizzi Antonio 6 ore per € 19,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 114,00.
- Resce Massimo 5 ore (29 e 30 maggio) per € 62,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 310,00.

In riferimento all'attività svolta dal dott. Resce Massimo, dalla scheda di attività riepilogativa si rileva che lo stesso ha svolto attività di coordinamento ricerca e sviluppo. Dal quadro di spesa presentato si rileva che solo le spese riguardanti la prestazione lavorativa del dott. Pepe Giancarlo sono state rendicontate alla voce coordinamento, mentre le spese riguardanti la prestazione lavorativa del dott. Resce Massimo sono state rendicontate alla voce collaboratori. La figura del coordinatore di ricerca e sviluppo è prevista dal documento n.17 di attuazione del Prusst Calidone -

LA PARTE



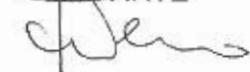
I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 27 di 34**

modello di pianificazione e controllo riconducibile al management. Dal verbale del Comitato Istituzionale Territoriale del 10 novembre 2007 incontro tenutosi presso la sede del Prusst Calidone, si rileva che le funzioni del **Project Manager** (dott. Pepe Giancarlo) sono; riferire al tavolo tecnico amministrativo sulle attività di progetto, garantire il raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto e delle singole filiere e rapidità nell'esecuzione delle attività delle singole filiere, verificare la fattibilità e sostenibilità tecnica della strutturazione delle filiere, seguire e curare l'attuazione dei lavori operando in raccordo con il comitato tecnico scientifico, rispondere con responsabilità tecnico operativa di progetto. Il coordinatore **ricerca e sviluppo** (dott. Resce Massimo) deve garantire il raccordo la collaborazione e l'integrazione tra le diverse aree funzionali di progetto, essere di supporto alla progettazione per l'attuazione economica efficiente ed efficace del progetto. Dalla convezione stipulata tra le parti (Prusst Calidone/Resce) del 22 settembre 2008 si rileva che la prestazione lavorativa è quella di consulente. A tale proposito la parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Il Prusst Calidone è uno strumento della programmazione negoziata, così come definita all'art.2 comma 203 della legge 662/96, istituito con il D.M. 1169/98 del Ministero Infrastrutture e Trasporti ed attuato con la sottoscrizione del protocollo d'intesa del 23.10.2000 e da ultimo con l'accordo quadro del 31.05.2002. Per la realizzazione delle opere pubbliche e private incluse nel programma, nonché per l'esecuzione delle attività sperimentali individuate nell'allegato 16 dell'accordo quadro è stato necessario definire una organizzazione tecnico amministrativa in grado di gestire l'intero programma. Tale organizzazione prevista tra l'altro dal citato D.M. 1169/98 è stata definitivamente individuata con l'adozione del documento di attuazione n. 17, modello di pianificazione e controllo riconducibile al management. Con tale documento oltre alla definizione degli uffici di funzionamento degli organi di governo e di controllo vengono istituiti otto coordinamenti tra cui il gruppo ricerca e sviluppo affidato al dott. Massimo Resce. L'attuazione del programma strutturato in interventi e l'avvio delle nuove azioni sperimentali previste nell'allegato 16 dell'accordo quadro tra cui quelle con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, sono tra i compiti precipui del coordinamento ricerca e sviluppo. In base a tale previsione, è stato predisposto il progetto pilota per l'implementazione delle filiere agro-alimentari, ancora in corso di attuazione in seguito al finanziamento di quattro annualità, nonché i progetti relativi al Reg. CE n. 2182/02 fondo comunitario per il tabacco, programma delle azioni di riconversione per l'Italia annualità 2005/2006. Con il documento di individuazione e selezione degli enti a cui destinare i fondi di cui al Reg. CE 2182/02 a pagina 5 il MIPAF per il Prusst Calidone, stabiliscenel corso del 2004 oltre a dotarsi di gruppo di lavoro è stata ampliata una rete partenariale pubblico privata e sono state attivate le aziende per la strutturazione delle filiere. Il progetto ha quindi maturato competenze specialistiche sulle problematiche di filiera dotandosi di strutture funzionali ed innovative per operare su sistemi territoriali complessi....Dal punto di vista operativo la attività di orientamento e formazione saranno realizzate dal Prusst con il coinvolgimento di strutture specializzate tecnici esperti ricercatori e professori universitari. Orbene ogni progetto con il MIPAF è stato realizzato attraverso la individuazione di un gruppo di lavoro specialistico raccordandolo alle strutture di gestione del Prusst. Tale organizzazione è stata oggetto di condivisione con la rete di partenariato istituzionale e recepita nei singoli progetti relativi alle attività sperimentali. Ed in applicazione di quelle procedure condivise con verbale n. del 07.11.2007 la rete del partenariato istituzionale si esprime sull'organigramma relativo alle attività da svolgere con i finanziamenti del Fondi Tabacco Reg. CE n. 2182/02 art. 14 c) e del progetto pilota per l'implementazione delle filiere agro alimentari. Nell'organigramma viene prevista la figura del Project Manager (alias coordinatore di progetto) ricoperta dal dott. G. Pepe e la figura del gruppo Ricerca e sviluppo del Prusst Calidone, ricoperta dal dott. M. Resce. Figura quest'ultima di raccordo tra l'organizzazione complessiva del Prusst Calidone ed il gruppo di lavoro specialistico che si è occupato delle attività sperimentali con il MIPAF con redazione dei progetti e la definizione dell'organizzazione dei progetti e la definizione dell'organizzazione dei gruppi di lavoro consentendo così l'integrazione delle prestazioni e realizzando conseguentemente la rete dei servizi. In tale ottica sono state svolte le attività di formazione degli esperti nel settore della commercializzazione dei prodotti agro alimentari con l'estero in uno con l'Agenzia delle Dogane, l'Università del Sannio e le Camere di Commercio Italiane all'Estero di Zurigo, Lione, New York, Città del Messico e Toronto tutte finanziate con i fondi del Ministero del Lavoro. Ancora l'attività di divulgazione dei risultati delle sperimentazione sul fondo tabacco anno 2006, mediante incontri con gli operatori agricoli presso tre aziende agrituristiche condotte con la rete degli sportelli unici per le attività produttive e finanziate con i fondi del Ministero Infrastrutture sono un altro tassello del progetto di integrazione delle rete dei servizi. Del resto con lo stesso

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



AGECONTROL S.P.A.

Sede: Via Palestro, 81 - ROMA -00185 tel.06/39.89.41

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 28 di 34**

progetto esecutivo relativo al fondo tabacco Reg. CE 2182/02 art. 14 c) e successiva rimodulazione si fa esplicito riferimento alle attività di raccordo tra le varie esperienze sviluppate nel corso dell'attuazione dell'intero programma e di quelle organizzative ritenute necessarie per l'implementazione delle task e quelle di carattere amministrativo. Alla luce delle suesposte considerazioni è di tutta evidenza che l'indicazione del coordinatore ricerca e sviluppo prevista nel progetto rimodulato del fondo tabacco annualità 2006 non è da confondere con la figura del coordinamento del progetto individuata nel dott. G. Pepe. Infatti il dott. G. Pepe ha firmato gli elaborati progettuali nella esplicita qualità di coordinatore di progetto mentre il dott. M. Resce ha svolto quelle funzioni di coordinatore del gruppo ricerca e sviluppo del Prusst Calidone occupandosi delle attività di raccordo istituzionale proprie di tale figure recepita nei documenti del partenariato istituzionale ed indicata nei progetti attuativi approvati dal MIPAF. Inoltre anche gli importi previsti per le competenze da liquidare al dott. M. Resce sono stati previsti tra quelli destinati ai collaboratori e non al coordinatore di progetto".

- Vitale Ermanno 2 ore per € 16,00 (costo orario come da tariffario) per un totale di € 32,00.

Il Regolamento CE n. 1290/2005, del Consiglio del 21/06/2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune, all'articolo 13, stabilisce che le spese connesse ai costi amministrativi e di personale sostenute dagli Stati membri e dai beneficiari del contributo FEAGA, non sono finanziate dal FEAGA. La parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Nel progetto non è stato utilizzato personale assunto a tempo indeterminato".

Sono state visionate operazioni rendicontate per una percentuale pari al 30% della documentazione sopra riportata.

Commesse Esterne.

E' stata esibita la seguente documentazione: Contratti d'opera – Determine – Mandati di pagamento – Fatture – Relazioni

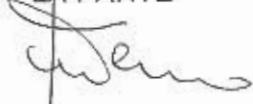
L'azienda agricola Ferravate Carmela, pur essendo prevista tra quelle aderenti alla sperimentazione florovivaistica non ha partecipato al programma a tale proposito la parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "L'azienda Ferravate Carmela ha rinunciato alla sperimentazione".

Dalle relazioni tecniche esibite si rileva che sono state consegnate alle singole aziende agricole le varietà di piante così come stabilito dalle convenzioni stipulate. Nei contratti d'opera stipulati si evince che l'acquisto delle piante è previsto a totale carico delle aziende agricole. A tale proposito vengono esibite le copie delle fatture di acquisto delle piante effettuate dalle aziende agricole, Frangiosa Antonio, Leone Carmine, De Cristoforo Luigi, Forgione Antonia, de Cicco Giovanni, Antonino Giuseppina, Frusciante Roberto, De Cicco Luigi, dal vivaio Grotte Catalane.

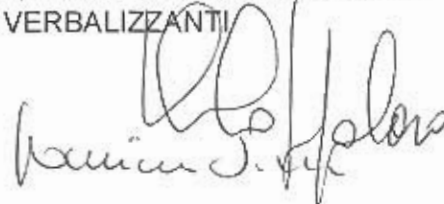
Azienda agricola Antonino Giuseppina, nel contratto d'opera stipulato risulta come attività da svolgere la sperimentazione relativa al Salix Contorcta. Nella determina n. 131 del 26/06/2009 (saldo importo), si evince che il pagamento viene corrisposto per l'attività di sperimentazione dell'Eucalyptus. A tale proposito la parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "L'attività svolta dall'azienda agricola è effettivamente quella indicata nel contratto d'opera, nella determina erroneamente è stata indicata un'attività diversa, da tutta la documentazione si rileva l'effettiva sperimentazione eseguita. Peraltro nelle premesse è stata indicato correttamente Salix Contorcta".

Per la vendita del prodotto finito si precisa quanto segue: I contratti di prestazione d'opera stipulati con le ditte che si sono occupate della fase della trasformazione del prodotto, prevedono che tutta la produzione dovrà essere messa a disposizione dell'Ufficio di Coordinamento del Prusst, tutto il materiale non necessario per la valutazione rimarrà a disposizione dell'azienda. Dalla relazione conclusiva del progetto si rileva che tutta la produzione è stata destinata alla

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 29 di 34**

vendita sia al dettaglio che nella grande distribuzione. La parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Parte della produzione è stata effettivamente utilizzata per la fase di promozione e divulgazione del prodotto attraverso gli incontri divulgativi svolti. La restante parte è stata lasciata in possesso delle aziende". A tale proposito la parte ha esibito una dichiarazione/autocertificazione sottoscritta dalle singole aziende nella quale si precisa che nessun compenso è stato loro corrisposto nei test di commercializzazione eseguiti presso la grande distribuzione e la vendita al dettaglio.

Materiale di Consumo.

E' stata esibita la seguente documentazione: Determina – Mandato di pagamento – Fattura - Preventivi.

Coordinamento.

E' stata esibita la seguente documentazione: Determine – Convenzione - Mandati di pagamento – Fatture – Curriculum vitae.

Relativamente all'attività svolta dal coordinatore del progetto si è rilevato che in data 22 settembre 2008 è stata stipulata una convenzione tra le parti con la quale viene affidato l'incarico di consulenza al dott. Giancarlo Pepe, con durata fino alla data del 28 maggio 2009. In data 26 gennaio 2009, come da nota prot. n. 14, vengono differiti i termini di cui all'articolo 3 della convenzione in funzione della proroga del progetto stabilita dal Mi.P.A.F. Dalla scheda attività collaboratore si evince che l'attività svolta è quella di coordinamento di tutte le attività di progetto.

A tale proposito la parte ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Il "Prusst Calidone" ha predisposto il progetto esecutivo relativo alle attività finanziate con il Fondo Comunitario del Tabacco, ha tra l'altro esplicitamente previsto che la struttura organizzativa sarebbe stata quella già in essere per il progetto "Pilota" (vedi pag. 62 del progetto già depositato ai Mi.P.A.F.). Da ciò deriva che tutte le figure professionali che stavano già operando per la realizzazione del progetto – Pilota, avrebbero assunto gli stessi ruoli per il nuovo progetto relativo al Fondo Tabacco, dunque, anche la figura del dr. Giancarlo Pepe, quale responsabile della direzione delle sperimentazioni. Tale ruolo è stato ininterrottamente ricoperto dal dr. Pepe, anche in seno alle riunioni tenutesi sia presso il Mi.P.A.F. che presso la sede Prusst Calidone. Anche per il responsabile amministrativo, valgono le considerazioni sopra esposte, soprattutto in considerazione alla circostanza che la responsabilità amministrativa di tutti i progetti relativi al Prusst è sempre stata attribuita al responsabile del procedimento, nominato in sede di stipula dell'accordo quadro in persona del geometra Franco Terracciano".

Spese Generali.

La parte rilascia la seguente dichiarazione: "Tutta la documentazione commerciale a supporto riporta come utente finale il comune di Benevento in quanto ente capofila del programma e pertanto tutte forniture sono riferite a consumi complessivi dei quali solo quota parte delle spese di telefono, riscaldamento e energia elettrica sono state rendicontate al programma".

L'importo della voce in oggetto è stato calcolato in misura del 1,73%, come da ripartizione spese programma approvato (spese di personale) per un totale di euro 4.062,25. Spese generali rendicontate pari ad euro 1.499,68 pari al 0,72% delle spese di personale ammissibili (punto 7.1 della circolare n.11984).

6. Beni durevoli.

Il programma non prevede l'acquisto di beni durevoli.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 30 di 34**

A seguito dei controlli effettuati pari al 30% delle spese di personale ed al 30% per le altre spese, l'importo complessivamente ammissibile al finanziamento risulta essere pari ad euro =497.524,71=

SCHEMA D

Voci di spesa	Spese senza iva euro	Spese non ammissibili	Spese ammissibili
Personale a tempo indeterminato	€ 0,00		€ 0,00
Personale a tempo determinato (co.co.co+collaboratori.)	€ 224.009,56	€ 16.204,51	€ 207.805,05
Missioni nazionali ed estere	€ 0,00		€ 0,00
Subtotale Personale			€ 0,00
Materiale di consumo sperimentazioni			€ 0,00
Indennità di ristoro sperimentazioni			€ 0,00
Subtotale iniziative sperimentali			€ 0,00
Materiale di consumo	€ 10.420,00		€ 10.420,00
Consulenze e collaboratori	€ 0,00		€ 0,00
Commesse esterne	€ 262.299,99		€ 262.299,99
Attrezzature	€ 0,00		€ 0,00
Spese generali	€ 1.499,68		€ 1.499,68
Coordinamento e staff di supporto	€ 15.499,99		€ 15.499,99
TOTALE	€ 513.729,22	€ 16.204,51	€ 497.524,71

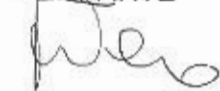
Spese non ammissibili pari ad euro **34.771,29** (personale euro 16.204,51 euro 18.566,78 per i.v.a. non riconosciuta.

Controlli presso aziende agricole aderenti al programma.

Il giorno 17 Febbraio 2010, alle ore 9.30 i verbalizzanti incaricati nell'ambito del controllo n. TBC/3/2009, effettuato presso il PRUSST CALIDONE in Benevento, si recano insieme alla dott.ssa Cimino Francesca e al sig. Carpanella Giovino presso l'azienda agricola del signor D'Oto Gerardo, sita nel comune di Buonalbergo (BN), ove rilevano la presenza del titolare signor D'Oto Gerardo, nato a Benevento, il 22.01.1977 e residente in Buonalbergo (BN) alla C/da Fontane snc la cui identità è stata accertata mediante carta d'identità n. AN 6309106, rilasciata in data 13.06.2007 dal Comune di Buonalbergo, al fine di verificare l'adesione al progetto Reg. Ce 2182/2002 art. 14 c – Attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco per il 2006.

Il sig. D'Oto Gerardo dichiara: "di aver aderito al programma 2006 per l'attività sperimentale di produzione e trasformazione di latte dagli ovini di razza laticauda nel mese di Novembre 2008 come risulta dalla convenzione con il Prusst Calidone del 21.11.2008; di aver sottoscritto un contratto per la caseificazione con impianto aziendale, stagionatura, promozione e commercializzazione del formaggio ottenuto; di allevare circa trecento ovini di razza laticauda; di aver avviato l'attività sperimentale nel mese di Gennaio 2009 utilizzando un quantitativo di latte per la caseificazione pari a litri 30 ottenuto dagli ovini allevati nella propria azienda; che la sperimentazione si è conclusa nel mese di Maggio 2009 verificando, oltre, alla stagionatura del formaggio le caratteristiche dello stesso allo scopo di poterlo definire "formaggio pecorino stagionato"; che le analisi effettuate dal laboratorio sia sul latte congelato che sul prodotto finito hanno permesso di classificare il prodotto come "formaggio pecorino stagionato"; di aver avviato l'iter per la richiesta di certificazione del prodotto; di aver consegnato tutto il prodotto ottenuto, senza alcun corrispettivo, alle

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 31 di 34**

aziende agrituristiche "La Collina di Roseto", "Masseria la Morgia" e "Cancelleria" allo scopo di verificarne la commercializzazione".

Presso l'azienda i verbalizzanti hanno constatato quanto dichiarato dal produttore, infatti, oltre l'allevamento è stata verificato il laboratorio per la trasformazione del latte in formaggio. Tutta la sperimentazione è stata seguita dalla dott.ssa Cimino Francesca attraverso visite aziendali e relazioni tecniche. In data 12.06.2009 con bonifico bancario è stata liquidata l'azienda D'Oto Gerardo per un importo pari ad euro 3.000,00 così come previsto dalla convenzione.

Il giorno 17.02.2010 alle ore 13.00 termina la verifica in campo.

Il giorno 17 Febbraio 2010, alle ore 14,30 i verbalizzanti si recano insieme al dott. Pizzi Antonio presso l'azienda agricola del signor Parziale Pasquale, sita nel comune di Calvi (BN), ove rilevano la presenza del titolare signor Parziale Pasquale, nato a Calvi/San Nazzaro il 17.06.1931 e residente in Calvi (BN) alla Via Piano Rose n. 17 la cui identità è stata accertata mediante Patente di Guida n. BN 2145047K rilasciata il 14.03.1999 dalla Prefettura di Benevento, al fine di verificare l'adesione al progetto Reg. Ce 2182/2002 art. 14 c – Attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco per il 2006.

Il sig. Parziale Pasquale dichiara: "di aver aderito al programma 2006 per l'attività sperimentale di produzione di asparago (2° anno) nel mese di Ottobre 2008 come risulta dalla convenzione con il Prusst Calidone del 16.10.2008; di aver sottoscritto un contratto per la produzione e consegna degli asparagi; di aver messo a disposizione are 20 di terreno; di aver avviato l'attività sperimentale nel mese di Gennaio 2009; che la sperimentazione si è conclusa nel mese di Maggio 2009; di aver consegnato tutto il prodotto ottenuto, senza alcun corrispettivo, in parte all'azienda "Borgo La Rocca" per la trasformazione in conserve e in parte all'azienda Genito Roberto per il test di commercializzazione del fresco".

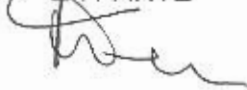
Presso l'azienda i verbalizzanti hanno constatato quanto dichiarato dal produttore verificando in campo l'asparagiaia per una superficie di metri quadrati 2000 ubicata al foglio n. 13 particella n. 90 dell'agro di Calvi. Tutta la sperimentazione è stata seguita dal dott. Pizzi Antonio attraverso visite aziendali e relazioni tecniche. In data 12.06.2009 con bonifico bancario è stata liquidata l'azienda Parziale Pasquale per un importo pari ad euro 2.600,00 così come previsto dalla convenzione.

Il giorno 17.02.2010 alle ore 16.00 termina la verifica in campo.

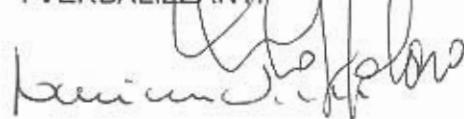
Il giorno 17 Febbraio 2010, alle ore 16.00 i verbalizzanti si recano insieme al dott. Pizzi Antonio presso l'azienda agricola del signor Genito Fabio, sita nel comune di Apice (BN), ove rilevano la presenza del titolare signor Genito Fabio, nato a Benevento il 05.07.1974 ed ivi residente in Via Nicola Sala n. 104 la cui identità è stata accertata mediante Patente di Guida n. BN 2160446Y rilasciata il 15.10.1992 dalla Prefettura di Benevento, al fine di verificare l'adesione al progetto Reg. Ce 2182/2002 art. 14 c – Attività sperimentale formativa e dimostrativa sui processi di riconversione della coltura del tabacco per il 2006.

Il sig. Genito Fabio dichiara: "di aver aderito al programma 2006 per l'attività sperimentale di produzione di Mela Rosa (2° anno) nel mese di Ottobre 2008 come risulta dalla convenzione con il Prusst Calidone del 16.10.2008; di aver sottoscritto un contratto per effettuare tutte le operazioni colturali necessarie per la coltivazione di piante di Mela Rosa; di aver messo a disposizione are 61 di terreno; di aver impiantato nell'anno 2007 circa 150 piante di mela rosa in agro di Calvi; che le piante risultavano innestate su M7, M9 e Franco; di non aver prodotto alcun quantitativo di frutto per l'anno 2009".

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



AGECONTROL S.P.A.

Sede: Via Palestro, 81 - ROMA -00185 tel.06/39.89.41

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 32 di 34**

Presso l'azienda i verbalizzanti hanno constatato quanto dichiarato dal produttore. L'impianto è stato realizzato in agro di Calvi al foglio n. 3 particelle n. 208 e 178. Tutta la sperimentazione è stata seguita dal dott. Pizzi Antonio attraverso visite aziendali e relazioni tecniche. In data 15.06.2009 con bonifico bancario è stata liquidata l'azienda Genito Fabio per un importo pari ad euro 2.250,00 così come previsto dalla convenzione.

Il giorno 17.02.2010 alle ore 17.30 termina la verifica in campo.

Le operazioni di verifica riprendono il giorno 18 febbraio 2010 presso la sede del Prust Calidone.

LA PARTE



I VERBALIZZANTI



**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 33 di 34**

Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 17 dicembre 2009. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.30 del giorno 22 dicembre 2009. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 22 dicembre 2009. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 1° febbraio 2010, sono presenti gli ispettori Loffredo Massimo e Coppolaro Carmine (cod. 276). Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 1° febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 2 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 2 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 3 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 3 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 4 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 4 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 5 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 14.30 del giorno 5 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 8 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 8 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 9 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 9 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 10 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 10 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 11 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 11 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 12 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 14.30 del giorno 12 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.30 del giorno 17 febbraio 2010, si procede nel controllo presso le aziende agricole aderenti al programma, come riportato nelle pagine precedenti del presente p.v. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 17.30 del giorno 17 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 18 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 18 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 19 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 14.30 del giorno 19 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 22 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 22 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 23 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 23 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 24 febbraio 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 24 febbraio 2010. Il giorno 25 febbraio 2010 alle ore 9.15 l'ispettore Coppolaro Carmine riapre le operazioni di verifica. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 25 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 26 febbraio 2010, sono presenti gli ispettori Coppolaro Carmine e Loffredo Massimo. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 14.30 del giorno 26 febbraio 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 15 marzo 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 15 marzo 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 16 marzo 2010. Le operazioni di verifica si sospendono alle ore 15.30 del giorno 16 marzo 2010. Le operazioni di verifica riprendono alle ore 9.15 del giorno 17 marzo 2010.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI


AGECONTROL S.P.A.

Sede: Via Palestro, 81 - ROMA -00185 tel.06/39.89.41

**Processo verbale di verifica di conformità contabile amministrativa
n.TBC/3/2009 – pag. 34 di 34**

7. Operazioni conclusive.

Il signor Terracciano Francesco Paolo, in merito alla verifica effettuata, dichiara: *"Nulla oltre quanto in precedenza dichiarato"*.

Si allegano al verbale i seguenti documenti specificando se si tratta di originali, di copia integrale o di estratto:

Allegato n.1: Delega in originale.

Allegato n.2:

Allegato n.3:

Allegato n.4:

Il presente verbale, composto di n.34 pagine numerate progressivamente da 1 a 34, viene redatto in due copie, una delle quali viene consegnata alla parte.

Le operazioni di verifica si sono concluse alle ore 16.00 del giorno 17 marzo 2010.

La parte dà atto che, nel corso delle operazioni di controllo, nessun danno è stato arrecato dai verbalizzanti a persone o cose e che nulla è stato asportato dagli stessi ad eccezione dei documenti eventualmente acquisiti in copia ed elencati all'interno del presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto

Il signor Terracciano Francesco Paolo in qualità di responsabile amministrativo.

LA PARTE


I VERBALIZZANTI
